

**METAL
PLAST**

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N° 22 - euro 0.50
22 Giugno 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20/b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E DIEMATI DIALITICA

Via PERCESEPE 2
83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura
"Villa Esther"
Tel: 082572663
Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

Pace MHP
和平 Paz
Peace
Diyaw Paix
Frieden Damai
Frieden शक्ति

POLITICA

SPRECOPOLI



[Alfonso Santoli](#)
pag. 4

FISCO

LA RIVALUTAZIONE DEI TERRENI



[Franco Iannaccone](#)
pag. 5

MEDICINA

LE CILIEGHE CONTRO LO STRESS



[Gianpaolo Palumbo](#)
pag. 8

VANGELO

LA LITURGIA DELLA PAROLA



[Angelo Sceppaccerca](#)
pag. 6

LA CARITÀ NELL'ANNO DELLA FEDE

Sabato 15 è stata la prima giornata di Sestate, calda: ma a Piazza Don Michele Grella era il calore di tutte le associazioni socio-assistenziali della Diocesi di Avellino a riscaldare la mattinata. Si sono ritrovati in tanti, nella giornata dedicata assieme al nostro Vescovo, Monsignor Marino: associazioni, movimenti, sotto la regia della Caritas diocesana col suo direttore Carlo Mele, a discutere di Carità e Fece, ai tempi della crisi.

pag. 3

La Chiesa avellinese impegnata nella drammatica emergenza sociale

“NUOVI ORIZZONTI”

La giornata di comunione, nel cammino pastorale diocesano, sul tema “La Carità nell’Anno della Fece”, organizzata dalla Consulta Diocesana degli Organismi Socio Assistenziali

Avellino, città insicura

Nei giorni scorsi è stato sventato un furto ai danni di una rivendita di Tabacchi in Piazza del Popolo, a meno di 50 metri dal Municipio e ad una distanza ancora inferiore dalla sede vescovile di Piazza della Libertà. Avellino, nonostante le assicurazioni si conferma una città non sicura, non sufficientemente controllata, specie nelle ore notturne. Non è la prima volta che si verificano gravi episodi in pieno centro. Occorrerebbero maggiori controlli, cominciando dalle sedi Istituzionali e proseguendo per tutte le realtà periferiche, i quartieri e le zone del capoluogo dove si trovano numerosi esercizi commerciali (bar, pub, ristoranti...) aperti fino a tarda notte.




pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

...aspettando
GIAMONI
experience 2013



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E DIEMATI DIALITICA

- Certificata ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648



Nessuno.



Nessuno.



another place

Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti,
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAI SACERDOTI.IT

50° DI PROFESSIONE RELIGIOSA

A SUOR ROSETTA IACCARINI E SUOR TERESA ESPOSITO
DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DOMENICANE
DI S. MARIA DELL'ARCO (NA)

Insegnanti Scuola dell'Infanzia "SS. Rosario" di Avellino



E' con immenso amore ed ammirazione che vogliamo accompagnare questa straordinaria giornata con il nostro plauso e omaggiare, queste magnifiche Sorelle che hanno dedicato la loro vita all'amore di Cristo.

Tutti quelli che hanno lavorato con loro abbracciando l'arduo e complesso cammino religioso e pedagogico, possono veramente testimoniare, con quanto amore e dedizione, queste sorelle e soprattutto, "Insegnanti", hanno svolto, educando tante generazioni di ragazzi, oggi leve importanti della nostra società. Quando, infatti, si incontrano questi giovani, ormai genitori, non manca quasi mai il ricordo commovente e l'ammirazione che essi hanno ancora per i gesti amorevoli e teneri usati da Suor Rosetta e Suor Teresa per

lenire il distacco dai genitori e rendere piacevoli le loro giornate. Parimenti, non si può, non fare cenno, al loro immenso lavoro e impegno svolto come missionarie, non solo in tante parti d'Italia, ma anche in luoghi lontani dalle loro origini, per portare avanti l'importante opera di evangelizzazione ma anche le tante opere di carità nei riguardi dei più deboli, degli emarginati e dei poveri, senza mai anteporre all'amore di Cristo e al loro servizio nessun'altra cosa. Un grandissimo augurio per il 50° di professione religiosa e un grazie, quindi, da tutto il Santo Rosario, in particolare dalle collaboratrici della scuola, dalle insegnanti e da tutta la comunità ecclesiale e parrocchiale di Avellino e un saluto da tutti, con l'auspicio che possiate ancora per tanti altri anni continuare a servire Cristo, incarnando, come avete fatto sempre, l'amore per gli altri, la bontà e le opere di misericordia.

Con animo riconoscente al Signore per il dono della vocazione religiosa le Suore Francescane Immacolatine sono liete di invitare la S. V. alla Celebrazione Eucaristica in ringraziamento per il Venticinquesimo di Professione Religiosa della consorella Suor G. Daniela Del Gaudio che si terrà a Pietradefusi (Av) il 22 agosto 2013 alle ore 18.00 presso la Chiesa di S. Maria Assunta



La Chiesa avellinese impegnata nella drammatica emergenza sociale

“NUOVI ORIZZONTI”

La giornata di comunione, nel cammino pastorale diocesano, sul tema “La Carità nell’Anno della Fede”, organizzata dalla Consulta Diocesana degli Organismi Socio Assistenziali



Sabato 15 è stata la prima giornata di estate, calda: ma a Piazza Don Michele Grella era il calore di tutte le associazioni socio-assistenziali della Diocesi di Avellino a riscaldare la mattinata. Si sono ritrovati in tanti, nella giornata dedicata, assieme al nostro Vescovo, Monsignor Marino: associazioni, movimenti, sotto la regia della Caritas Diocesana col suo direttore Carlo Mele, a discutere di Carità e Fede, ai tempi della crisi.

Dopo i saluti di don Luciano Gubitosa, parroco di San Ciro, don Maurizio Tarantino, delegato regionale Caritas Puglia e direttore diocesano della Caritas di Otranto, è subito entrato nel cuore del problema: la Chiesa, come dice Papa Francesco, con tutte le sue svariate forme di carità, non è una O.N.G., e il cristiano che fa gesti di carità non è poco più che un assistente sociale: la Carità è parte integrante della Chiesa, è toccare il corpo e il sangue di Cristo nel Povero. Ciò fa la differenza: un invito allora a tutte le realtà diocesane, dalle parrocchie ai movimenti, alle associazioni, a fare “rete”, condividendo l’esperienza di portare a tutti l’abbraccio di Cristo.

Abbraccio che Lucia Tognarini, tra le responsabili della Comunità Nuovi Orizzonti, ha raccontato con commo- zione, descrivendo la sua esperienza personale e

quella della fondatrice del movimento Nuovi Orizzonti, Chiara Mirante. In fondo il racconto di una vita semplice, ma per questo eccezionale, dove l’Orizzonte dell’Amore di Gesù è portato a tutti, da chi è malato delle mille dipendenze del mondo di oggi, a chi è solo e aspetta il riaccadere di un Incontro che cambia la vita. E per finire, la testimonianza di suor Etra Modica, Missionaria Scalabriniana e rappresentante USMI, con il racconto del suo lavoro con le tante donne attratte con l’inganno in Italia e poi rese schiave e avviate alla prostituzione. Storie vere da far accapponare la pelle, ma anche storie in cui la missionaria, il cristiano, si pone a fianco dell’altro, dando tutto e portando Cristo.

Ha tratto le conclusioni il Vescovo Marino, ricordando che l’Anno della Fede è un Anno in cui personalmente siamo chiamati a rivivere la nostra appartenenza a Cristo e alla Chiesa. Uscendo verso le tante periferie esistenziali, e portando Cristo nei luoghi in cui l’uomo vive, come sempre Papa Francesco ci richiama costantemente. Come ha testimoniato Carlo Mele, ogni giorno la Caritas e le Associazioni Socio-Assistenziali della Diocesi cercano di tenere viva l’attenzione alle nostre “periferie dell’umano”.



Convegno organizzato dalla Caritas Diocesana di Avellino e patrocinato dall’Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Campania

“LA PENA DETENTIVA: DI COSA PARLIAMO?”

La pena detentiva: di cosa parliamo? È questo il suggestivo titolo del Convegno organizzato dalla Caritas Diocesana di Avellino e patrocinato dall’Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Campania, tenutosi lo scorso 13 giugno presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Avellino. Il Convegno ha rappresentato un importante momento di riflessione e di approfondimento scientifico sulle molteplici tematiche connesse alla realtà dell’espiazione della pena, inserendosi nel programma annuale di attività realizzate dalla Caritas Diocesana di Avellino nell’area carcere. L’evento, connotato dalla logica della condivisione in rete dell’apporto proveniente dalle realtà istituzionali a vario titolo impegnate quotidianamente nel settore, ha avuto quale fil rouge l’attenzione sulla negazione dei diritti delle persone detenute.

Ai lavori ha preso parte anche il Vescovo di Avellino, **S.E. Mons. Francesco Marino**, il cui intervento si è concentrato sull’urgenza di mettere in contatto la comunità umana dei detenuti con il mondo della Chiesa ed esterno al carcere stesso. Il rischio evidenziato dal Vescovo è quello di una condanna all’isolamento della realtà interna al carcere, in un quadro drammatico in cui viene messo l’accento sul mancato rispetto dei diritti dei detenuti ma senza individuazione di alcuna via alla risoluzione del problema. Il Vescovo ha concluso confermando l’impegno della Chiesa e del volontariato e incoraggiando il lavoro delle varie istituzioni coinvolte nelle attività di sostegno alla popolazione carceraria. A moderare i lavori è stato l’avvocato Luigi Fandelli che ha anche posto l’accento sull’impegno della Caritas, attraverso il volontariato, nel supportare le istituzioni penitenziarie. Un volontariato che si è sempre più radicato nella rete territoriale delle realtà penitenziarie e che, proprio per l’importante e insostituibile funzione che svolge, ha necessità di acquisire sem-



pre più anche una formazione adeguata all’impegno reso.

Ricco il parterre dei relatori. Il Paolo Pastena, Direttore della Casa Circondariale di Avellino, ha relazionato su “Il regime penitenziario: il percorso verso il fine pena”, sottolineando come il regime penitenziario debba accompagnare il detenuto ad assumere un senso di responsabilità, frontiera più importante del moderno indirizzo dell’amministrazione penitenziaria. Ciò può tradursi, ha continuato il direttore Pastena, in una spontanea accettazione delle regole interne da parte del detenuto e nella promozione di attività per orientare la pena verso i fini della rieducazione e del reinserimento sociale. Il Direttore ha concluso auspicando la sempre maggiore centralità dell’impegno del volontariato, individuando nel volontario un “compagno di viaggio” con il quale collaborare per un risultato comune.

Su “La sorveglianza attenuata nel regime penitenziario” si è concentrato l’intervento della dottoressa Oriana Iuliano, Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale di Avellino, la quale, pur sottolineandone gli aspetti positivi, ha rappresentato la necessità di riempire di contenuti la custodia attenuata e la sorveglianza dinamica. La custodia

attenuata, infatti, potrebbe favorire le attività di rieducazione, preparando il detenuto alle misure alternative; tuttavia, l’assenza di lavoro e formazione professionale rischia di svuotare di contenuto tale regime. Quindi è necessaria la collaborazione con le forme imprenditoriali cooperative e il ricorso al lavoro di pubblica utilità a mezzo convenzione con gli enti locali. Il tutto nell’ottica, ha continuato il Magistrato, di promuovere la rieducazione nella comunità e non all’interno del carcere, così da evitare il rischio di recidive. La dottoressa Iuliano ha, inoltre, sottolineato come le condizioni di sovraffollamento e la percentuale di suicidi o tentati suicidi in carcere finiscano per contraddire il principio di ispirazione dell’art. 27 della Costituzione.

“I diritti della persona privata della libertà” sono stati al centro dell’intervento della professoressa Adriana Tocco, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania. La Garante regionale ha posto l’attenzione sul mancato riconoscimento di molti diritti ai detenuti. Una violazione quotidiana di diritti basilari, dallo studio al lavoro e alla formazione, che tuttavia finiscono per passare in secondo piano e perdere peso rispetto ad altri diritti più stringenti e di natura strettamente materiale. Si finisce così per ignorare, ha evidenziato il Garante, l’importanza che il rispetto di tali diritti potrebbe rivestire in termini di promozione di opportunità per i detenuti. La dottoressa Anna Maria De Gruttola, Direttore dell’U.E.P.E. di Avellino-Benevento, ha relazionato su “L’esecuzione delle misure alternative alla detenzione”, enfatizzando come nell’immaginario collettivo ci sia una fin troppo semplicistica identificazione del carcere con il “dentro”, mentre in pochi hanno piena cognizione del peso delle misure alternative alla detenzione. Ciò perché “l’esecuzione penale esterna fa poco rumore”, non è immediatamente visibile agli occhi di tutti perché il detenuto non viene identificato in quanto tale ma

come individuo facente parte della più ampia collettività. La dottoressa De Gruttola ha, quindi, evidenziato la necessità di un potenziamento dell’esecuzione penale esterna, considerata la notevole riduzione dei tassi di recidiva per gli ammessi alle misure alternative, mentre ha auspicato che il carcere diventi estrema ratio e solo per i soggetti pericolosi.

Ricco di contenuti anche l’intervento del Presidente dell’Associazione “Giovani Penalisti Irpini”, Claudio Frongillo, che si è concentrato sul tema delle misure alternative alla pena detentiva, con particolare riferimento all’excursus storico in materia, ai requisiti per l’accesso e al relativo procedimento.

Le conclusioni sono state affidate a Carlo Mele, Direttore della Caritas Diocesana di Avellino e Garante dei diritti dei detenuti della Provincia di Avellino, il cui accorato intervento si è concentrato sulla gravità delle condizioni di vita in carcere, inimmaginabili per chi non ne ha mai varcato la soglia. Il sovraffollamento insostenibile e la cronica carenza di personale fanno sì che il carcere si riduca a mera detenzione, limitando al minimo lo spazio per una possibile rieducazione e reinserimento. In questo quadro a tinte scure, ha continuato Mele, “il ruolo della Chiesa e della Caritas è evidente. Stare dentro ci porta a creare relazioni empatiche che ci fanno svolgere la missione pastorale e dar voce a chi non ha voce”. Un ruolo che si traduce anche nella promozione di progetti di accoglienza e reinserimento, in ultimo il recente avvio del progetto sperimentale per accoglienza di donne detenute con prole presso una struttura in Avellino. C’è necessità, ha concluso Mele, di una seria presa di consapevolezza e di coscienza, partendo da un interrogativo: “E’ tutta pena che deve finire in carcere o può essere svolta diversamente? Se deve essere in carcere, vanno create le condizioni ottimali anche per chi ci va su una sedia a rotelle, altrimenti va alimentato un circuito alternativo”.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Il figlio di Di Pietro ora guadagna 800 euro in più

Come è noto il figlio dell'ex parlamentare Antonio Di Pietro, segretario nazionale dell'Idv, dopo aver fatto la trafila di consigliere comunale e di consigliere provinciale, è approdato alla Regione Molise, facente parte del gruppo Idv.

Dopo la vicenda di Mario Fiorito (alias Batman di Anagni) della Regione Lazio il governo Monti aveva imposto tagli ai finanziamenti dei partiti e controlli da parte della Corte dei Conti.

I magistrati da qualche mese hanno iniziato le verifiche dei bilanci dei gruppi regionali del Molise riscontrando in quello dell'Idv delle "irregolarità".

La rendicontazione di 83.733 euro e 99 centesimi, pari al 40% dei fondi pubblici (230.836,49 euro) incassati dal gruppo nel 2012 "non può essere considerata ammissibile", pur riscontrando che nella delibera approvata nella seduta del 3 aprile u.s. ci sono "15.894 euro di spese prive di giustificativi, alle quali vanno aggiunti 73.939 euro non ritenuti ammissibili dai giudici incaricati, nonostante la legge regionale consideri quei soldi "spendibili senza vincolo di destinazione".

Intanto, di quei 230.836 euro destinati al gruppo, 36.100 sono finiti nelle casse del partito.

Gli ispettori della Corte dei Conti hanno escluso dal predetto rendiconto scontrini per 439 euro del Pagobancomat, 439 euro, perché mancava la giustificazione degli acquisti fatti, rimborsi per 16.408 euro dati ai volontari, rimborsi per pasti e carburante al personale per 1.800 euro e tre biglietti di aereo a favore di personale estraneo al gruppo.

Il gruppo Idv regionale era composto di tre persone, alle quali spettavano 76.945 euro pro capite, 20mila in più rispetto al finanziamento concesso ai gruppi parlamentari della Camera, pari a 57.539 euro per ogni eletto.

Cristiano Di Pietro, nel novembre 2012, mentre era in atto lo "scandalo" della Regione Lazio, "dichiara: "Dopo i tristi esempi provenienti da alcune regioni possiamo andare controcorrente



e dimostrare che tutti i consiglieri sperperano il danaro pubblico".

Qualche giorno fa, invece... Cristiano è uscito dal gruppo del partito emigrando nel gruppo misto che prima non esisteva.

Udite, udite... Lui è l'unico componente, quindi ne è il presidente, ricevendo 800 euro netti in più al mese.

Per la cronaca, i gruppi politici nella Regione Molise sono diventati 16 con l'arrivo di Di Pietro junior, per 21 consiglieri, in media 1,31 per ogni gruppo.

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La sfida interpella i laici cristiani, impegnati nella Chiesa Locale nelle parrocchie, nei movimenti e associazioni di ispirazione cristiana, nei canali della comunicazione



Gerardo Salvatore

Ora la campagna elettorale è alle nostre spalle e le attese dei cittadini sono tante e non è facile soddisfarle per le ragioni che tutti dovremmo conoscere. Il dato significativo più emergente è costituito dalla scarsa partecipazione al voto che si somma all'altro dato, anch'esso abbastanza evidente, costituito dalla scarsa caratura culturale e socio-politica del dibattito elettorale. A fronte di questo quadro deludente si avverte, con maggiore impegno, la necessità di rilanciare iniziative, proposte, momenti di dibattito e di sensibilizzazione per una più puntuale partecipazione democratica dei cittadini, da tutti invocata, ma da quasi nessuno costruita con pazienza, responsabilità e gratuità. Anche il discorso sul bene comune recentemente riproposto da un Movimento, con respiro culturale e politico nell'intero orizzonte provinciale, probabilmente deve ricercare forme nuove di radicamento dal basso, coinvolgendo quartieri e ceti popolari mai raggiunti da un'offerta formativa autentica, senza finalità faziose o strumentali. Pertanto, la crisi economico-finanziaria attuale "ci obbliga a riprogettare il nostro cammino". In un momento in cui le persone appaiono sempre più smarrite e deboli, perdura l'esclusivo obiettivo del profitto, dimenticando che "senza il bene comune, come fine ultimo, si rischia di distruggere ricchezza e creare povertà". Anche se cresce la ricchezza mondiale in "termini assoluti", aumentano le disparità e nascono nuove povertà. Un'attività finanziaria "per lo più speculativa", i flussi migratori spesso solo provocati e non più adeguatamente gestiti, lo

"sfruttamento sregolato delle risorse della Terra" rappresentano "distorsioni dello sviluppo", rispetto alle quali già Papa Benedetto XVI ha invocato "una nuova sintesi umanistica", sottolineando nell'introduzione dell'enciclica Deus Caritas Est che "la carità è la via maestra della dottrina della Chiesa". Questo obiettivo profetico sembra il più basilare percorso apostolico di Papa Francesco e le speranze, in tal senso, non sembrano utopie. Non sono casuali i pronunciamenti e le esortazioni dell'attuale pontefice per recuperare e valorizzare la centralità della persona umana, lo «scandalo della fame», il rispetto della vita, l'urgente domanda umana e sociale dei poveri, le forme eccessive di protezione della conoscenza da parte dei Paesi ricchi. L'utilizzo troppo rigido del diritto di proprietà intellettuale, specialmente nel campo sanitario, dove solo i ricchi hanno accesso ai servizi più validi. Anche sulla tanto discussa globalizzazione l'esperienza della crisi complessiva attuale dimostra che la via dello sviluppo parte dall'abbandono definitivo degli egoismi privati e nazionali dei Paesi più sviluppati, richiamandoci all'eloquente attualità che "senza la guida della carità, nella verità", la stessa globalizzazione "può concorrere a creare rischi e danni sconosciuti finora e di nuove divisioni". Queste sono le sfide che gli amministratori della cosa pubblica hanno davanti a tutti i livelli, dal Comune, alla Regione, allo Stato Nazionale. La sfida interpella i laici cristiani, impegnati nella Chiesa Locale - nelle parrocchie, nei movimenti e associazioni di ispirazione cristiana, nei canali della comunicazione - spinti nell'azione formativa e progettuale dalla consapevolezza, che è un impegno non opzionale per il cristiano «sporcarsi le mani» sul terreno sdruciole delle emergenze sociali.

NELLA CASA DEL PADRE

Nei giorni scorsi è salito al cielo Vincenzo Somma, Presidente emerito della sede INPS di Avellino, direttore dell'I.S.R.E.S. (Istituto Superiore Ricerche e Statistiche), ha ricoperto anche le cariche di Segretario Nazionale della FISBA, Segretario Generale della CISL Campania E Segretario Generale della CISL di Avellino.

Vincenzo è stato per tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato, un amico sincero e leale, sempre disponibile. Era un attento studioso delle dinamiche sociali e politiche del nostro territorio, con uno sguardo profondo e vigile sull'intero Mezzogiorno.

Ricordo gli appunti nei quali Egli confrontava i dati relativi alla disoccupazione per aree geografiche (zone costiere e zone interne), e lo studio sulle pensioni con il quale aveva provato che non si poteva, dati alla mano, parlare di Sud assistito perché le pensioni di invalidità erano maggiori (numericamente) al Nord rispetto al Sud.

Vincenzo era (ed amava essere) soprattutto un sindacalista, ricordava le battaglie condotte nel sindacato a difesa dei lavoratori, le condizioni dei braccianti e lo sviluppo dopo i periodi di crisi.

Vincenzo Somma era nato ad Atrani, località della costiera amalfitana che portava nel cuore, si era successivamente trasferito in Irpinia.

Negli anni '90 Vincenzo aderì, insieme a numerosi intellettuali, al "Circolo dei Cattolici" offrendo un contributo decisivo per la realizzazione di documenti e per le attività di studio e di confronto sulla realtà sociale e politica.

Ai familiari giungano le condoglianze di tutta la redazione de "Il Ponte", giornale che leggeva assiduamente insieme a numerose altre testate, locali e nazionali.





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

PER LA RIVALUTAZIONE DEI TERRENI LA SCADENZA E' FISSATA AL 1° LUGLIO

ANCORA POCHI GIORNI PER CHI VUOLE SFRUTTARNE I BENEFICI FISCALI

Chi vuole sfruttare la chance di rivalutare, con forti benefici fiscali, le aree edificabili e i terreni agricoli posseduti alla data del 1° gennaio 2013, deve provvedere ai necessari adempimenti entro il prossimo 1° luglio (il 30 giugno, giorno di scadenza, cade di domenica).

L'ultima legge di stabilità (articolo 1, comma 473, legge n.228/2012) ha, infatti, riproposto, per l'ennesima volta, la norma agevolativa - introdotta per la prima volta dalla Finanziaria 2002 - che può comportare un significativo risparmio fiscale al momento della vendita di un terreno (la stessa opportunità riguarda anche le partecipazioni - titoli, quote, diritti - in società non negoziate nei mercati regolamentati, anch'esse detenute al 1° gennaio 2013).

A tale scopo, occorre rideterminare il costo o il valore di acquisto dei suddetti beni attraverso una perizia giurata di stima, redatta da un professionista abilitato, e versare la relativa imposta sostitutiva del 4%. Perfezionata, così, l'operazione, il nuovo valore (molto vicino, se non proprio uguale, al corrispettivo per la vendita del terreno) sarà utilizzabile al posto del costo storico (datato e, presumibilmente, poco significativo) per determinare (e, in tal modo ridurre) la plusvalenza realizzata in seguito alla cessione del bene.

E' di tutta evidenza che l'occasione si presenta particolarmente interessante soprattutto per chi è in procinto (o ha intenzione) di vendere terreni con destinazione edificatoria. Per quelli agricoli, invece, la procedura può risultare vantaggiosa principalmente se si paventa una loro possibile trasformazione in aree edificabili.

La procedura di affrancamento è destinata a coloro che possiedono, a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, terreni agricoli o aree edificabili dalla cui cessione possono conseguire plusvalenze tassabili. I terreni devono essere posseduti al di fuori di un'eventuale attività imprenditoriale, quindi non devono risultare iscritti nel registro degli inventari o dei beni ammortizzabili.

I terreni per i quali l'ultima legge di stabilità ha aperto questa nuova finestra per rideterminare il costo di acquisto sono quelli posseduti alla data del 1° gennaio 2013.

Il primo adempimento per rivalutare i terreni è la redazione, entro lunedì primo luglio, di una perizia di stima che deve essere predisposta da un professionista abilitato, competente in materia urbanistica: ingegnere, architetto, geometra, agronomo, agrotecnico, perito agrario o perito industriale con specializzazione edile, od anche un iscritto nei ruoli dei periti e degli esperti in valutazioni immobiliari presso le Camere di Commercio.

La perizia non deve essere allegata all'atto di cessione del terreno, ma conservata dal contribuente ed esibita o trasmessa in caso di richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Il successivo passo per portare a termine la rivalutazione del terreno è il pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura del 4% del valore peritato. Anche questa scadenza come quella per la perizia, è fissata al 1° luglio. Entro questa data andrà versata l'intera somma dovuta o, se si sceglie di frazionare il pagamento, la prima di tre rate annuali di pari importo. In questa seconda ipotesi, sugli importi delle rate successive alla prima in scadenza al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2015 sono dovuti gli interessi al tasso annuale del 3%, da versare cumulativamente all'imposta.

Il versamento va effettuato tramite il modello F24, con possibilità di compensare l'importo dovuto con eventuali altri crediti d'imposta. Il codice tributo da indicare nella "Sezione Erario" del modello è "8056", mentre nel campo "anno di riferimento" va riportato l'anno di possesso dei TERRENI IN COMPROMIETA'



Nell'ipotesi di terreni posseduti da più persone, la rivalutazione può essere anche parziale, effettuata cioè da uno solo o da alcuni dei comproprietari; la perizia giurata, tuttavia, dovrà riguardare l'intera area. Chi è interessato alla procedura, dovrà versare l'imposta sostitutiva del 4% in relazione alla propria percentuale di possesso.

Quando il terreno sarà venduto, coloro che hanno aderito alla rivalutazione calcoleranno la plusvalenza come differenza tra la quota di corrispettivo percepito e la parte di propria competenza del valore rideterminato.

I comproprietari che, invece, hanno rinunciato alla rivalutazione, dovranno calcolare la plusvalenza tassabile secondo le regole previste dall'art. 68 del TUIR (Testo Unico Imposte sul Reddito).

beni per i quali si opera la rivalutazione (in questo caso, 2013), anche per le rate successive.

La procedura di rivalutazione richiede il rispetto rigoroso delle scadenze previste: si considera, infatti, eseguita correttamente solo se entrambi gli adempimenti (perizia e versamento totale o della prima rata) sono portati a termine tempestivamente entro il 1° luglio 2013. Anche un solo giorno di ritardo invalida l'operazione e non è concesso rimediare l'irregolarità avvalendosi del ravvedimento operoso (ovviamente, in tale ipotesi, il contribuente ha diritto a richiedere il rimborso dell'imposta versata).

Viceversa, una volta operata la scelta ed effettuati correttamente gli adempimenti richiesti, non è possibile cambiare idea: la rivalutazione resta valida e, in caso di pagamento frazionato, le due rate successive vanno obbligatoriamente "onorate" in quanto se non si provvede, i relativi importi verranno iscritti a ruolo. Tuttavia, prima che le violazioni siano contestate dall'Agenzia delle Entrate, il contribuente può ricorrere al ravvedimento operoso e fruire, in tal modo, della riduzione della sanzione dovuta ad un decimo o ad un ottavo della misura ordinaria del 30% (quindi, al 3% o 3,75%), a seconda che la regolarizzazione avvenga, rispettivamente entro 30 giorni o entro un anno dalla scadenza non rispettata. In caso di "ravvedimento sprint" (cioè nei 14 giorni successivi alla scadenza saltata), la sanzione scende allo 0,2% giornaliero.

Il nuovo valore stabilito dalla perizia produce i suoi effetti anche sulle imposte indirette: costituisce, infatti, il valore minimo di riferimento per calcolare le imposte di registro, sulle successioni e donazioni, ipotecaria e catastale, dovute in occasione del successivo passaggio di proprietà del terreno rivalutato, sia quando esso avviene a titolo oneroso (cessione) sia quando è a titolo gratuito (donazione). Per questo motivo la perizia va redatta prima della vendita del terreno ed il valore periziato deve essere indicato nel rogito di comprav-

venta, pena l'inefficacia della rivalutazione.

Chi effettua la rideterminazione del valore dei terreni posseduti al 1° gennaio 2013, dovrà riportarne i dati nel modello unico 2014, in un'apposita sezione del quadro RM. Anche i contribuenti che utilizzano il modello 730 dovranno compilare tale quadro, presentandolo insieme al frontespizio di Unico entro i termini di quest'ultimo modello. L'omissione rappresenta comunque una violazione formale punibile con una sanzione da 258 a 2.065 euro ma non inficia la rivalutazione stessa.

Possono essere oggetto di rivalutazione anche terreni per i quali si è già provveduto a rideterminare il valore in passate analoghe occasioni. L'opportunità della nuova rivalutazione può essere appetibile allorché il valore dell'area si è ulteriormente incrementato rispetto al valore della precedente perizia di stima. In tali circostanze, dall'imposta sostitutiva dovuta sarà possibile scomputare quella già versata per la precedente procedura di rivalutazione.

Ad esempio, chi ha rideterminato il costo di acquisto di un terreno alla data del 1° luglio 2011 ed ha versato la prima rata dell'imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2012, se intende nuovamente rideterminare il valore dello stesso terreno alla data del 1° gennaio 2013, non dovrà versare le rate ancora pendenti della precedente rivalutazione (in scadenza il 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014) e può detrarre quanto già versato con la prima rata dall'imposta dovuta per effetto della nuova rideterminazione. L'imposta residua potrà

essere versata in unica soluzione o ripartita in tre rate di pari importo.

Chi, per qualsiasi motivo, non recupera l'imposta già pagata per la prima rivalutazione scalandola da quella dovuta per il nuovo affrancamento, potrà comunque richiederla a rimborso presentando apposita istanza entro il termine decadenziale di 48 mesi. Tale termine decorre dalla data del versamento (per intero o della prima rata) effettuato per l'ultima rideterminazione, cioè da quando si verifica la duplicazione, e non dalla data del versamento dell'imposta di cui si chiede la restituzione.

In quest'ultima ipotesi, il contribuente deve compilare la sezione X del quadro RM del modello. In particolare, nei righe da RM20 a RM22, deve essere indicato, indistintamente per ciascun terreno rivalutato:

- il valore risultante dalla perizia giurata di stima (colonna 1);
- l'imposta sostitutiva dovuta (colonna 2);
- l'imposta sostitutiva eventualmente versata in occasione della precedente rivalutazione dello stesso bene, scomputabile dall'imposta dovuta per la nuova rideterminazione (colonna 3);
- l'imposta da versare pari alla differenza tra l'importo di colonna 2 e quello di colonna 3 (colonna 4);
- se si è scelto di rateizzare il versamento dell'imposta dovuta (va barrata la casella di colonna 5);
- se l'importo da versare è parte di un versamento cumulativo per più terreni (va barrata la colonna 6).

TERRENI IN COMPROMIETA'

Nell'ipotesi di terreni posseduti da più persone, la rivalutazione può essere anche parziale, effettuata cioè da uno solo o da alcuni dei comproprietari; la perizia giurata, tuttavia, dovrà riguardare l'intera area. Chi è interessato alla procedura, dovrà versare l'imposta sostitutiva del 4% in relazione alla propria percentuale di possesso.

Quando il terreno sarà venduto, coloro che hanno aderito alla rivalutazione calcoleranno la plusvalenza come differenza tra la quota di corrispettivo percepito e la parte di propria competenza del valore rideterminato.

I comproprietari che, invece, hanno rinunciato alla rivalutazione, dovranno calcolare la plusvalenza tassabile secondo le regole previste dall'art. 68 del TUIR (Testo Unico Imposte sul Reddito).

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: XII Domenica del Tempo Ordinario

«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Luca 9,18-24)

Prima della "confessione" di Pietro c'è la preghiera in solitudine di Gesù. È bello sapere, però, che "i discepoli erano con lui" anche nei momenti di solitudine e unione col Padre. Anche in solitudine Gesù non è solo. La sua domanda è una proposta di fede: "Le folle, chi dicono che io sia? Ma voi, chi dite che io sia?". Le tre risposte hanno sempre a che fare con la resurrezione. Gesù impone il silenzio: passione e risurrezione sono notizie grandi, da custodire nella profondità del silenzio e possibili da comprendere solo nella sequela del "venire dietro a me". Proprio perché "i discepoli erano con lui", gli avvenimenti futuri riguardano anche loro. Il cammino si dovrà concludere con la pasqua di Gerusalemme: croce e resurrezione.

Le parole del Signore sono rivolte a tutti, non solo alla cerchia dei dodici e la croce va presa ogni giorno, come il pane del Padre nostro, perché quotidiano è il suo stare con noi ("Io sono con voi tutti i giorni"). Finora erano gli uomini che s'interrogavano e domandavano a Gesù. Ora è lui che chiede ed esige una risposta. Dalla risposta di Pietro alla proposta di Cristo si passa da un'aspettativa di gloria a quella del Servo sofferente. Il mistero della croce autentica la fede in Gesù. Fede e sequela s'incontrano nella strettoia della croce. Dio esaudisce la sua promessa, non i nostri desideri.

La croce si comprende nell'essenza di Dio. Dio muore in croce per noi peccatori, perché è amore e ci ama essendo noi sulla

croce. La croce è il nostro male che lui si addossa perché ci ama. La sofferenza di Dio, però, fa sì che l'ultima parola non sia la morte, ma la vita.

Rinnegare se stessi è ricevere la propria vita in dono, come grazia e poiché il nostro unico problema è quello di salvarla o perderla, seguire Gesù e rinnegare noi stessi è questione decisiva. Come in Gesù il suo "deve molto patire" fa parte del suo essere "il Cristo di Dio", così il dolore, le malattie, l'angoscia, la prova, i fallimenti, la fatica, lo scoraggiamento, la morte fanno parte della nostra condizione di discepoli. Questa consapevolezza cambia il modo di guardare la vita nostra e quella degli altri.

Angelo Sceppaccerca



Dal Vangelo secondo Luca 9,18-24

Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto».

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“EDUCARE AD ESSERE CITTADINI DI OGGI E DI DOMANI”



Pasquale De Feo

Cari amici lettori è arrivato il caldo dell'estate e delle vacanze; questo è il periodo dell'anno nel quale siamo chiamati a godere un meritato riposo dopo un lungo anno di lavoro e sacrifici. Nella vita di tutti i giorni dobbiamo trovare il giusto equilibrio senza dimenticare di esercitare la mente e lo spirito perché come battezzati bisogna capire che l'impegno è sempre necessario per promuovere il bene comune attorno a noi. Non è facile superare paure e realizzare i propri sogni. Ma chi sa riconoscere la presenza di Dio nelle persone che incontra, impara a conoscere se stesso e a condividere i doni che ha ricevuto. In questo periodo di crisi economica e lavorativa i giovani sono tornati ad emigrare in massa come, purtroppo, avvenne agli inizi del secolo scorso. Una delle mete preferite dai nostri antenati era l'Australia, una terra bellissima ed incontaminata che ancora oggi continua ad attirare i giovani della vecchia Europa e ovviamente anche i nostri giovani. In una zona selvaggia di

questo continente è stata attivata una vecchia miniera d'oro popolata subito da migliaia di minatori venuti da ogni parte del mondo. Si tratta della più grande miniera d'oro dell'Australia attirando, come dicevo prima, giovani da tutto il mondo anche perché gli stipendi sono molto elevati, arrivando a guadagnare fino a 10 mila dollari australiani al mese, facendo però un lavoro molto duro. I turni di lavoro sono molto massacranti con 12 o 13 ore di lavoro per turno. Un giovane scozzese di 28 anni arrivato alla miniera per raccogliere più denaro possibile ha dichiarato: "Io mi concentro sui soldi e penso a quando potrò aprire il mio pub in Scozia". Siamo ritornati all'epoca della corsa all'oro della fine Ottocento, quando dall'Est dell'America si andava all'Ovest (il vecchio West), per cercare fortuna nelle miniere, trovandovi un buon giacimento d'oro. I soldi che si guadagnano sono tantissimi, e molti sperano così di realizzare i loro sogni. Se per i giovani europei emigrare significa poter trovare un posto al sole, non lo è per i migranti della Somalia, Etiopia ed Eritrea. In Libia è rimasto tutto come ai tempi

del dittatore Gheddafi, perché la cosiddetta primavera araba non ha sortito gli effetti che la popolazione si era prefissa. I migranti che giungono in questo Paese africano sono persone che viaggiano verso l'Europa senza documenti in regola; sono uomini e donne che scappano dalle guerre e dalle persecuzioni in atto nei loro

Paesi percorrendo il deserto a piedi per lunghi tratti. Arrivati in Libia i militari, appena riescono ad intercettarli, li arrestano. E' cambiato il governo, ma non è cambiata la mentalità e i centri sono tutt'ora funzionanti, pieni di persone che aspettano, in piccole celle senza acqua e luce, il giorno della libera-

zione. In effetti sono caduti dalla pedana alla brace. Ancora in Africa, in Senegal, i bambini senza genitori o a carico di famiglie molto povere sono costretti a chiedere l'elemosina per le strade di Dakar. Questa città è famosa per il rally delle moto che qui si disputa ogni anno, partendo da Parigi ed arrivando proprio qui in Senegal. Questi bambini vivono per le strade della città mal vestiti, senza speranza di un futuro migliore. Hanno solo un obiettivo, ed è quello di racimolare qualche spicciolo, un po' di cibo, dell'acqua per tutta la famiglia. Ad aggravare il fenomeno (si pensi che nel mondo i bambini di strada sono almeno 250 milioni), sia in Africa che in Asia contribuisce l'elevato tasso di infezione dell'Aids, i conflitti armati e i disastri naturali che colpiscono questi già sfortunati territori. I governi dovrebbero prendere coscienza, assicurando la possibilità di frequentare la scuola, migliorare le loro condizioni di vita e la loro tutela. Il futuro non deve essere segnato già da piccoli, ed ognuno ha diritto ad una vita migliore.



Giubileo sacerdotale di Don Corrado Penta, Parroco di Calore

Ricordiamo, sfogliando idealmente le cronache d'epoca, la vita dei preti nei nostri paesi, dediti al servizio della Chiesa Istituzione, fondata da Cristo, e della chiesa edificio, frequentata dai fedeli, così posso dire che nel solco tracciato dai pii e zelanti sacerdoti del passato, anche Don Corrado ha svolto la sua missione.



Giunti al rispettabile traguardo dei 50 anni di sacerdozio, si suole fare un resoconto delle attività svolte, perché il prete si trova ormai al termine della sua attività, raggiungendo l'età della pensione, se non l'abbia già raggiunta. Un resoconto per evidenziare ai protagonisti quanto bene abbiano fatto e agli ignari quanto bene ci sia stato sotto i loro occhi senza accorgersene, comunque il tutto valido per la storia.

Sono stato vicino dal tempo degli studi, essendo Don Corrado Penta mio conterraneo oltre che contemporaneo, e posso a pieno titolo ricordare i suoi meriti, conseguiti nella pastorale. Non è di tutti i giorni per le ben note e svariate ragioni festeggiare, almeno nella nostra diocesi, una ricorrenza tale.

Ricordiamo, sfogliando idealmente le cronache d'epoca, la vita dei preti nei nostri paesi, dediti al servizio della Chiesa Istituzione, fondata da Cristo, e della chiesa edificio, frequentata dai fedeli, così posso dire che nel solco tracciato dai pii e zelanti sacerdoti del passato, anche Don Corrado ha svolto la sua missione.

Non possiamo andare in cerca nel suo operato di chissà quale attività socio-culturale, che lo abbia distinto, come potrebbero essere le tante iniziative fuori dell'ordinario, quali la letteratura, la storia, le arti, il canto, lo sport o altro con tanto di attestati o titoli accademici. Niente di tutto questo, insomma non è passato mai agli onori della cronaca, anzi è stato come se non fosse esistito dinanzi agli uomini fuori di Mirabella, tutto è stato una normale osservanza dei propri doveri. Quindi, ha operato nel silenzio totale, senza che alcuno si avvedesse di quanto da lui fatto e ne

desse a lui e agli altri l'approvazione e la compiacenza.

Basta che lo sa il Signore, ripete con voce sommessa Don Corrado. L'interesse, quindi, è stato rivolto soltanto al messaggio evangelico tra il popolo, affidato dalla gerarchia, secondo una tradizione che rimanda alla Sacra Scrittura e collaudata dalla lunga storia ecclesiale, che si trova codificata dai Concili e dal diritto canonico.

Ho detto poco fa che ha svolto il suo servizio alla chiesa edificio e qui è stato coinvolto dai tempi, perché in un periodo critico ha subito due terremoti, susseguendosi a distanza di 18 anni l'uno dall'altro, ed egli ha portato a termine le pratiche e i lavori della ricostruzione di quattro chiese con relativi campanili e locali annessi (sagrestia, archivio, casa canonica, aule per catechismo, parco giochi, ecc.). Ciò ha certamente riscosso meriti davanti a Dio e riconoscenza da parte di chi comprende la bontà dell'azione, passando così nell'immaginario collettivo quale costruttore di chiese.

Purtroppo non tutti conoscono, non avendone cercata l'informazione, la ragione della presenza del clero nella comunità, a volte neanche gli stessi familiari, che vedono tanto zelo sprecato inutilmente secondo loro, che guardano solo l'interesse materiale ed egoistico. Se prendiamo il Vangelo troviamo che Gesù a un certo punto diceva agli Apostoli: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni e insegnate loro ad osservare tutto quello che vi ho comandato" (Mt 28,19-20). È chiara la finalità, che non viene per niente limitata al privato, ma il messaggio è rivolto al pubblico. Ci troviamo ed andiamo a leggere altro quando diceva Gesù: "Quello che ascoltate all'orecchio

predicatelto sui tetti" (Mt 10,27), dove tetti sta per tribuna (o pulpito, comunque luogo pubblico), giacché le case degli Ebrei erano coperte a terrazze, dalle quali si poteva rivolgere alla massa, che si assiepava a terra. Don Corrado ha fatto tutto questo proprio perché questa è la sostanza del ruolo, che esercita il clero, il resto è un completamento, come gli edifici medesimi delle chiese che sono per una migliore accoglienza del messaggio, più che una casa da abitare. Siccome il discorso mi porta a chiarificare il concetto, in questo bel contesto celestiale, che ognuno si aspetta, devo usare parole un po' sconvenienti, ma prese dal Vangelo, giacché sono uscite dalla bocca di Gesù medesimo e si tratta di un paragone preso dalla vita pastorale, in cui Egli stesso svolgeva la Sua missione ed ora sono diventate un classico biblico. Cioè le chiese per le quali sono state spese tante energie per la costruzione, col comportamento di chi intenzionalmente è ipocrita, non solo refrattario ma addirittura riluttante, non devono diventare cani o porci, giacché il mistero divino deve meritare il massimo rispetto. E queste sono le parole di Cristo a riguardo della predicazione: "Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci" (Mt 7,6). Secondo tale assioma la predicazione non troverà accoglienza, anzi genererà odio in colui che si troverà in difetto, in colui che già si comporta come le bestie indicate da Cristo.

Nell'ambiente pastorale, in cui si trovava Gesù, quanto detto era accessibile, mi pare che, fatta la debita trasposizione verbale al nostro mondo attuale avanzato e tecnologico, la parola di Dio, comunque la si voglia prendere, non passerà, secondo le lungimiranti espressioni di Gesù stesso: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (Lc 21,33).

Alla luce di queste reminiscenze evangeliche possiamo guardare alla missione sacerdotale di Don Corrado con gli occhi limpidi e non oscurati da foschie e dubbi. La sua opera diurna è stata svolta secondo il volere di Cristo che, pur lasciando all'uomo la libertà di scelta giacché così è stato creato, ha voluto chiamare a sé il gruppo degli Apostoli (e dopo di loro i successori) a fare opera di convincimento per la realizzazione del Regno di Dio sulla Terra e il conseguimento dei meriti con

divino ausilio, che non gli è venuto mai a mancare, ha compiuto nei 50 anni di sacerdozio, dispensando la grazia santificante implorata col sacrificio eucaristico.

Don Corrado, pur rimanendo sempre nell'ambito dei confini del Comune di Mirabella, che gli ha dato i natali, ha svolto la sua opera, innanzitutto con elevare a Dio il sacrificio della nuova alleanza e nello stesso tempo col porgere la parola evangelica e poi di conseguenza con l'amministrazione dei sacramenti e dei sacramentali, con la costituzione dei movimenti ecclesiali e finalmente con la ricostruzione dei luoghi di culto.

Ne attesta quanto detto la sua palese missione parrocchiale, che è il massimo per un parroco, perché a contatto diretto col popolo, prima in S. Caterina per 22 anni dal 1964 al 1986 e poi in S. Sebastiano quale rettore dal 1963 al 1985, in Calore e Pianopantano (dal 1986 come amministratore e dal 1989 come parroco, fino al presente, per complessivi 27 anni). Altre cariche ha ricoperto nella sua vita come insegnante di religione nelle scuole statali, di vicario foraneo, di membro del consiglio presbiterale, di componente del direttivo della Caritas diocesana, di presidente della Pro Loco, ecc.

Nella fausta ricorrenza del cinquantenario di sacerdozio, quale mio grato omaggio personale ho compilato un opuscolo, che riporta per sommi capi le varie tappe del suo apostolato dal titolo "Aedificabo ecclesiam meam", un motto evangelico (Mt 16,18), che Gesù rivolse a S. Pietro quando gli affidò il mandato di guidare la Chiesa. Don Corrado ha edificato quattro chiese, simbolo di edificazione spirituale delle comunità, quindi un titolo indicativo e chiarificatore del libro in oggetto. La pubblicazione è confortata dalla presentazione di Monsignor Francesco Marino, Vescovo di Avellino, e da sette attestati, riportati a completamento di quanto ho scritto. Hanno fatto parte di quest'opera di testimonianza alcuni suoi qualificati amici, da lui invitati come Don Rocco Salierno, il Professor Edmondo Pugliese, il Professor Valentino D'Ambrosio, il Dottor Ciriaco Russo, il Dottor Gioacchino Guarino, l'Ispettore Felice Lanza, il seminarista Gianluca Guarino.

Questi validi interlocutori, con le loro accurate e dettagliate espressioni di tenerezza, hanno dato ulteriore contributo alla conoscenza del festeggiato, giacché i rapporti di lavoro svolto con loro hanno evidenziato particolari fatti, che io (che ho steso il profilo biografico) non potevo conoscere. In verità mi sono limitato alla documentazione burocratica pura e semplice, senza entrare nell'intimità dei sentimenti e delle ragioni che albergavano in Don Corrado e nei suoi ammiratori. Essi hanno avuto la fortuna di incontrarlo e quindi hanno potuto constatare, ed esprimere di conseguenza, quanto di sincero e retto vi è stato nel comportamento da loro scoperto, giacché senza questi attestati sarebbero rimasti occulti tanti ricordi, senza il piacere di conoscerli mai.

Cerco di interpretare il meno indegnamente possibile l'unanime omaggio degli autori di queste testimonianze, come pure di tanti amici, che non hanno avuto l'occasione di porre per iscritto i cordiali sentimenti, perché in un modo o nell'altro hanno incontrato Don Corrado e ne sono rimasti soddisfatti. Ed ora con questo libro che riceveranno in questa occasione del giubileo sacerdotale, accogliendolo, leggeranno cose che non sapevano al momento della stesura dei loro attestati, in quanto non avevano conoscenza né del mio testo e né quanto scritto da altri, e certamente scopriranno delle sorprese, e in questo modo gli dimostreranno più stima con l'augurio di vederlo ancora per molto in mezzo a noi.



il premio della vita eterna, in altri termini la gloria del Paradiso.

Un manifesto (già pubblicato su questo periodico) con il programma dei riti sacri è pronto e sarà affisso al più presto.

Il 7 luglio prossimo Don Corrado, assieme alle comunità di Calore e Pianopantano, ringrazierà il Signore per tutto quello che, col suo

MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo

LE CILIEG(IE) CONTRO LO STRESS



Dai tempi del liceo ricordo la diatriba valida ancora oggi di come si scriva la ciliegia al plurale. Lo Zigarelli riporta due plurali, l'Enciclopedia Treccani ed il vocabolario Devoto-Oli, pur essendoci la regola grammaticale, si "accodano" al primo dizionario citato. La regola, però, parla chiaro: tutte le parole terminanti in -cia e -gia che al singolare sono precedute da consonante formano il plurale senza la i, mentre quelle che al singolare sono precedute da vocale formano il plurale con la i. Quindi noi, non per non sbagliare ma per essere fedeli alla Treccani, abbiamo dato al titolo la doppia indicazione. La ciliegia è il frutto del "prunus avium", ed è chiamata così in Europa perché deriva dal greco (cheratos), che dava anche il nome alla città del Ponto da dove giunsero le prime piante a Roma quasi un secolo prima di Cristo: Cerasunte. Il Ponto appartiene oggi alla Turchia ed ebbe una "vita" importante durante il medioevo quando veniva chiamato l'Impero di Trebisonda, dal nome della regione più importante in quell'angolo di Asia Minore. Lo scienziato e storico più erudito dell'epoca imperiale, Plinio Il Vecchio, ci ha raccontato che a introdurre a Roma il frutto del ciliegio sia stato Lucio Licinio Lucullo, grande condottiero, passato però alla storia per i suoi banchetti fastosi che offriva ai suoi amici aristocratici e che ancora oggi si chiamano "luculliani". Anche quando pranzava da solo lo faceva alla grande, tanto che si diceva che: "Hode Lucullus cum Lucullo edit" (Oggi Lucullo mangia con Lucullo), perché il banchetto era super ricco di portate super prelibate. E' giocoforza dare ragione a Plinio nell'indicare lo "scopritore" delle ciliegie in Lucullo, che quando non mangiava proprio nulla o saggiava "appena, appena" lo faceva con lo storione di Rodi, il pasticcio d'ostriche, gli scampi e le murene. Ma Lucullo non introdusse a Roma solo le ciliegie, ma fu anche l'inventore della piscicoltura, proprio a Baia, vicino Napoli, dove "coltivava" aragoste, murene e gamberi. Ma torniamo alla botanica che descrive due tipi di alberi di ciliegie: quelli che danno un frutto dolce e quelli che producono frutti "acidi": amarene e marasche. I due tipi vengono raccolti da



maggio a giugno e la fine coincide con la Festa di San Giovanni (24 giugno), anche se si possono avere tipi che maturano fino a luglio inoltrato (Festa di San Giacomo il 25 luglio). E' da tempo che si parla bene delle ciliegie in senso dietetico perché contengono oligominerali (magnesio, zinco, rame, potassio e fosforo), vitamina A e C, proteine all'1%, zuccheri dall'11 al 22% e grassi allo 0,1 %. L'Università dello Stato del Michigan ha pubblicato recentemente uno studio in cui si paragona la ciliegia all'aspirina nel senso che riesce a tener lontano gli infarti cardiaci e le malattie vascolari. Viene descritta la antiaggregazione, ma non viene spiegata con nessun preciso meccanismo. Bisogna attendere il mese scorso, allorché su una rivista americana di reumatologia è apparso un lavoro firmato a più mani da centri di

ricerca accreditati e che rivela che mangiare tutti i giorni 10-12 ciliegie permette di ridurre del 75% il rischio di dolori articolari. Contemporaneamente, sono venuti alla ribalta i lavori dei diabetologi che indicano le ciliegie per le diete ipocaloriche e per quelle dei diabetici per il loro bassissimo potere calorico. Facendo un "giro" su Internet è venuto fuori che questo simpatico frutto viene studiato per ogni genere di patologia. Basti pensare che già siamo a livello di ricerca clinica per quanto riguarda le proprietà depurative, disintossicanti, energetiche, diuretiche e pro difese immunitarie. Gli studi più avanzati riguardano il sistema nervoso perché i minerali ed il calcio presenti nella composizione delle ciliegie hanno un potere sedativo che aiuta anche a dormire meglio, perché stimolano la ghiandola pineale a produrre me-

latonina, l'ormone più importante per regolare il ritmo circadiano dell'organismo. Altre ricerche ci parlano di effetto tonico sul sistema nervoso perché grazie ai sali minerali ed ai micronutrienti migliorerebbe il funzionamento in termini di attenzione e memoria. Ovviamente l'unico dato certo, al momento, è quello che ci indica che le ciliegie riducono i dolori articolari, mentre tutte le altre ricerche in cantiere non sono giunte ad una definitiva pubblicazione. Una cosa è certa: contro i reumatismi ed i suoi dolori c'è un rimedio in più che piace per il gusto e per il colore che aggiunge alla tavola. A noi è piaciuto anche perché ci ha fatto riprendere in mano l'italica grammatica e la storia dell'Impero di Trebisonda. Ben venga che 10-12 ciliegine al giorno ci facciano pure dormire e combattere ancora meglio lo stress.

Milano - Congresso Internazionale di dermatologia

LE MALATTIE ALLERGICHE

Le malattie allergiche negli ultimi anni si sono diffuse enormemente. Tanti bambini ed adulti soffrono di dermatite atopica, asma, raffreddore allergico. L'orticaria e le allergie e a farmaci sono tra le più frequenti cause di ricovero in pronto soccorso. Spesso le linee di condotta per la cura di tali patologie differiscono da medico a medico. È meglio adoperare gli antileucotrieni o aumentare la dose di cortisone? È preferibile adoperare la ciclosporina o continuare con steroidi ad alto dosaggio nelle dermatiti atopiche refrattarie alla terapia? È utile adoperare gli immunodepressori nell'orticaria cronica? A questi e ad altri simili dubbi si cerca di dare una risposta univoca nei congressi medici. Lo scopo di tali simposi è proprio quello di stabilire linee guida universalmente accettate per la cura di determinate malattie. Nei congressi medici le Società scientifiche quali l'Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali (AAITO) e l'European Academy of Allergy and Clinical Immunology (EAACI) portano le loro idee ed opinioni così che possano essere discusse ad un livello internazionale. Dal 22 al 26 giugno 2013 si terrà a Milano l'EAACI-WAO World Allergy & Asthma Congress 2013, che avrà come tema Allergy: A Global Health Challenge.



e clinica nel quale i maggiori esperti internazionali affronteranno tutti i temi più rilevanti dell'Allergologia e dell'Immunologia Clinica. Migliaia di medici specialisti provenienti da oltre 100 Paesi si riuniranno per cinque giorni, seguendo un programma particolarmente ricco di informazioni e stimolante per la discussione e per lo sviluppo di nuovi

percorsi diagnostici e terapeutici delle malattie allergiche ed immunologiche. Saranno presenti a Milano più di 600 relatori provenienti da oltre 30 Paesi del mondo. Sono stati ricevuti e saranno presentati al Congresso 2.145 abstracts, il numero più alto in assoluto nella storia di tutti i Congressi di allergologia e immunologia clinica.

Il programma si compone di otto Simposi in sessioni plenarie, che vanno da temi quali "Il progresso clinico in immunoterapia", quanto si può fare con i vaccini per combattere l'asma e l'oculorinite allergica, ai "Biomarcatori di allergia e asma", quegli elementi cioè che consentono di studiare e diagnosticare le malattie allergiche. Una sessione sarà dedicata allo studio delle "origini delle allergie". Accanto a questo ci saranno 35 simposi, 25 Workshop, 18 Business Meetings e 30 sessioni Meet the Expert dedicate alla presentazione informale ed interattiva dei più recenti aggiornamenti su hot topics allergologici ed immunologici. Saranno cioè discusse e riviste tutte le attuali conoscenze sulle origini e terapie delle malattie allergiche, in particolare quelle alla base di controversie. Il Congresso prevede anche una piattaforma per i membri più giovani delle Società Scientifiche. Ai più giovani sarà data l'opportunità di presentare i loro lavori originali ed, allo stesso tempo, sarà fornita l'opportunità agli specialisti senior di interagire con loro, scambiando esperienze tra diverse generazioni di medici. Ed è proprio dal confronto tra il vecchio ed il nuovo, tra i diversi punti di vista di medici di varia nazionalità ed estrazione culturale, che possono nascere nuovi spunti terapeutici per alleviare le tante sofferenze di chi è affetto da un'allergia.

Raffaele Iandoli e Ewa Czukwinska

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi



Streaming video
www.tv2000.it



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro

Ristorante La Tarantella

di Valle Vittoria



...la Vera Cucina Irpina...

NUOVA APERTURA DAL

22
mercoledì
maggio



Via SS Ofantina
PAROLISE - AV
☎ 328 6851734 - 333 9285281

“IN QUESTA CULTURA SIAMO MINORANZA”

Papa Francesco ha incoraggiato i sacerdoti:

"Abbiamo una sola pecora, ma sentiamo il fervore, lo zelo apostolico di andare a trovare le altre 99? Dobbiamo chiedere la grazia della generosità e il coraggio e la pazienza per uscire ad annunciare il Vangelo. E' più facile restare a casa con quella unica pecorella, pettinarla, carezzarla. Ma a noi preti il Signore ci vuole pastori, non pettinatori, ci vuole pastori"



Nel Vangelo è bello quel brano che ci parla del pastore che, quando torna, si accorge che manca una e lascia le 99 e va a cercare una. Ma, fratelli e sorelle, abbiamo una: ci mancano 99! Dobbiamo uscire, dobbiamo uscire da loro! Ma, in questa cultura, diciamoci la verità: in questa cultura ne abbiamo soltanto una, siamo minoranza, e noi sentiamo il fervore, lo zelo apostolico di andare e uscire e trovare le altre 99? Eh, quella è una responsabilità grande, e dobbiamo chiedere al Signore la grazia della generosità e il coraggio e la pazienza per uscire, per uscire ad annunciare il Vangelo". Lo ha detto ieri sera Papa Francesco aprendo, nell'Aula Paolo VI, il Convegno ecclesiale della diocesi di Roma sul tema "Cristo, tu ci sei necessario!". Per il Santo Padre, "è più facile restare a casa, con quella unica pecorella, eh? È più facile! Eh, con quella pecorella, pettinarla, carezzarla... ma a noi preti, anche a voi cristiani, tutti, il Signore ci vuole pastori, non pettinatori di pecorelle: pastori!".

Tutti responsabili del Vangelo. Il discorso del Pontefice è stato preceduto dalle parole del cardinale vicario Agostino Vallini, che nel saluto a Papa Francesco ha ricordato che Roma, "al pari delle altre grandi metropoli, è attraversata da profondi cambiamenti che toccano le ragioni stesse della vita. Non possiamo più dare per scontato che tra noi e intorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù". "Sono qui - ha detto il vicario rivolgendosi al Papa - i suoi vescovi ausiliari, i parroci e i vicari, i sacerdoti, i diaconi permanenti, i religiosi e le religiose e tanti fedeli laici, tutti impegnati nella pastorale delle nostre comunità. Come Chiesa di Roma siamo intorno a Lei e intendiamo rispondere con convinzione ed entusiasmo all'invito di Vostra Santità". La diocesi, ha proseguito, "porta avanti un progetto pastorale che mira a riproporre la bellezza di essere discepoli di Gesù agli abitanti

della nostra città", nell'ambito di una "rinnovata pastorale battesimale e post-battesimale che accompagni i genitori nell'educazione cristiana dei loro figli". Da qui la scelta "di allargare l'impegno alla responsabilità di tutti i battezzati di annunciare Gesù Cristo. Siamo convinti - ha concluso - che una parrocchia missionaria abbia



bisogno di nuovi protagonisti: vale a dire una comunità che si senta tutta responsabile del Vangelo".

Grazia e speranza non si comprano. "In mezzo al tanto dolore e ai tanti problemi che ci sono qui a Roma - ha proseguito Papa Francesco - ci sono persone che vivono senza speranza e sono immerse in una profonda tristezza, da cui pensano di uscire cercando la felicità nella sessualità senza regole, nell'alcool, nella droga, nel gioco d'azzardo. Ma si ritrovano ancora più de-

lusi e sfogano la loro rabbia verso l'uomo". Essere cristiani, soprattutto oggi, significa "essere rivoluzionari", ha sottolineato il Papa nella sua catechesi sul testo di San Paolo ai cristiani di Roma "Io non mi vergogno del Vangelo", che darà l'orientamento al lavoro pastorale di questi giorni di Convegno diocesano. Per essere santi,

ha spiegato, "non è necessario avere una faccia da immaginetta: una sola cosa è necessaria, accogliere la grazia che il Padre ci fa in Gesù Cristo". Così, da "cuore di pietra, il nostro cuore diventa di carne" mediante la grazia, che "non si compra e non si vende, ma è un regalo di Dio in Gesù Cristo. E noi altrettanto gratuitamente dobbiamo darla ai fratelli e alle sorelle". Anche la speranza, ha aggiunto, "non si può comprare, è un dono di Dio, e noi dobbiamo offrirla con la nostra testimonianza e la nostra gioia".

Verso la carne di Gesù che soffre. "Noi - ha proseguito Papa Francesco - non possiamo essere indifferenti verso questa città che ci chiede aiuto per guardare al futuro con maggiore fiducia. Con la testimonianza, possiamo dire 'io ho un Padre', cioè che non siamo orfani". Il nostro compito è "condividere questa filiazione con tutti gli altri. Non si tratta di fare proselitismo: il Vangelo è come il seme, si semina con la parola e la testimonianza. Non occorrono statistiche, ma semine: con la certezza che l'acqua poi la dà Lui". L'annuncio del Vangelo è destinato in modo particolare ai poveri, "non per diventare pauperisti o barboni spirituali, ma per andare verso la carne di Gesù che soffre" e "verso le periferie esistenziali". Serve, pertanto, "uscire da noi stessi con coraggio, per dare testimonianza forte, e con sopportazione, che ci consente di portare sulle spalle le cose che non si possono ancora cambiare". Poi, l'invito agli oltre 15 mila fedeli presenti, ad "andare dove gli uomini vivono, lavorano e soffrono, e annunciare la grazia. A voi dico di essere ovunque portatori della parola di vita nei nostri quartieri, nei luoghi di lavoro".

Testimoni, sempre. Se il diavolo, ha detto Francesco, "getta ogni giorno nei nostri cuori semi di amarezza e pessimismo, dobbiamo prepararci alla lotta spirituale: senza, non si può predicare il Vangelo". È quotidiano, il "martirio" cui siamo chiamati, e consiste nel "testimoniare ogni giorno, ogni ora, contro lo spirito del male che non ci vuole evangelizzatori. In questo tempo in cui la gratuità delle relazioni interpersonali sembra affievolirsi, non dobbiamo avere paura dell'amore di Dio, di ricevere la grazia di Gesù Cristo che ci rende liberi. Non dobbiamo avere paura di uscire da noi stessi e dalla nostra comunità. Non abbiamo paura, andiamo avanti!".

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

I risultati delle elezioni amministrative, Papa Francesco, la questione educativa, l'attualità ecclesiale e la cronaca locale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).

La situazione politica. "Cresce l'astensionismo". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati all'ultima tornata elettorale che ha visto coinvolte parecchie amministrazioni locali. Parla di disaffezione al voto **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**: "Il cittadino non vota, non sceglie, quando acquisisce la consapevolezza che ogni azione dell'espressione democratica più vicina a lui, il Comune, è vessatoria nei suoi confronti e che non c'è nessuno che lo ascolta". Ovunque, ribadisce **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "cresce l'astensionismo col quale una fetta di italiani vuole mandare segnali precisi a chi amministra: è ora di cambiare marcia e, soprattutto, di mettersi in ascolto di questa Nazione" per ricercare il "bene comune, fin troppo sbandierato e ben poco realizzato". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, di fronte alla crescita esponenziale del non-voto, rivolge un "appello serio, gridato agli uomini dei partiti e delle istituzioni: si diano da fare per rifondare nel Paese fiducia nelle istituzioni e nei partiti. Senza la quale, per la politica e per l'Italia si preannunziano tempi difficili". Ma la disaffezione della gente alla politica è legata anche alla corruzione? **L'Eco del Chisone (Pinerolo)** osserva: "Il dilagare della corruzione, che ha provocato la caduta della credibilità delle istituzioni, ha favorito il diffondersi dell'astensionismo, che esprime una protesta contro la cattiva politica". Anche **Pino Malandrino, direttore della Vita diocesana (Noto)**, parla di politica, ma puntando l'attenzione sul governo Letta: "Se tutto andrà per il verso giusto, potremmo avere in un prossimo futuro un presidente della Repubblica eletto direttamente dal popolo (presidenzialismo o semipresidenzialismo), un diverso sistema bicamerale (una camera con funzione legislativa e l'altra di rappresentanza delle regioni e delle autonomie locali) e un sistema elettorale coerente con la nuova fisionomia degli organi istituzionali". Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "mentre si discute di riforme istituzionali, sperando che sia la volta buona, emerge all'orizzonte sempre più chiara la prospettiva di una ridefinizione del quadro politico che interesserà inevitabilmente i principali partiti".

Dalla politica nazionale nuovamente a quella locale. Legge le elezioni amministrative in un contesto più generale, che chiama in causa anche l'impegno dei cattolici, **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**: "L'emergenza data dal segnale dell'astensione anche a Brescia mi pare un campanello da non sottovalutare. Possiamo dare la colpa anche qui al vento nazionale, ma il dato dice che sta venendo meno una cultura civica della partecipazione alla vita pubblica, al politico, e di conseguenza anche al sociale e che a Brescia è sempre fortemente intrecciata con la cultura cattolica. Non è un'esclusiva naturalmente, ma possiamo smettere di fare la nostra parte? Recuperare credibilità è una necessità".

Le elezioni amministrative sono al centro anche dell'editoriale di Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino): "Paolo Foti è il nuovo sindaco di Avellino. Un risultato, quello finale, schiacciante. Molto elevato l'astensionismo, un dato, come sempre, su cui riflettere".

Lucio Bonomo, direttore della Vita del Popolo (Treviso), commentando i risultati elettorali del Comune di Treviso, auspica: "Ci aspettiamo che la nuova Giunta s'impegni a ripensare globalmente il problema del sociale e della solidarietà con i più poveri".

Responsabilità civica. Non è solo la politica, però, a preoccupare gli italiani. È questo il tempo di pagare le tasse. A tal proposito **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, avverte: "L'Italia paga il peso spaventoso di 140 miliardi di evasione". Ed "evadere è reato e, per un credente, anche peccato. Ogni furto di legalità, per quanto piccolo, è un ulteriore peso gettato sulle spalle dei più deboli". In tanti modi si manifesta il proprio senso civico e riferendosi all'estate che arriva **Vincenzo To-**



sello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia), sottolinea: "Proprio in questo tempo dell'anno, in cui si potrebbe essere spinti a una certa superficialità, impariamo a distinguere tra benessere vero e consumismo fuorviante. Intanto, plaudiamo a quanti con tenacia conducono e mantengono attività di impresa - anche nei nostri litorali - creando occupazione qui almeno stagionale (speriamo sempre "regolare") e a quanti si dedicano, proprio in questo periodo, a gesti di solidarietà e di volontariato per coloro che più risentono del rischio di abbandono e di inefficienza - ci riferiamo soprattutto alle fasce estreme della popolazione: anziani e bambini o ragazzi - in modo da trasformare in risorsa un periodo dell'anno che potrebbe risultare svantaggioso".

Educazione, integrazione e comunicazione. Sui settimanali spazio anche ad alcune riflessioni sulla sfida educativa, l'integrazione e i mezzi di comunicazione. "Con la chiusura delle scuole si apre una voragine di impegni per le famiglie determinata dalla necessità di gestire nel modo migliore il tempo libero dei ragazzi. Dove andranno? Cosa faranno? Con chi staranno? Come trascorreranno gli accresciuti spazi di tempo libero? Perché - nota **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)** - proprio in queste nuove condizioni di vita scorreranno giorni di crescita molto importanti, continuerà il loro sviluppo, si evolverà progressivamente sempre di più il loro incedere verso nuovi giorni, nuove tappe della vita". Allora occorre "individuare una azione educativa e di accompagnamento che contribuisca alla migliore crescita dei figli di questo tempo, di questa società, di questo ambiente culturale". La sfida educativa è ancora più ardua se si deve insegnare a un ragazzo di 15 anni, proveniente da un Paese del Corno d'Africa e arabofono. Ne parla **il Portico (Cagliari)**: "La scuola supplisce con umanità e spirito di adattamento a tutte le sue carenze", si sottolinea, ricordando gli sforzi per aiutare il ragazzo. Partendo dal suicidio di un ragazzino di sedici anni che non accettava la sua "diversità", nell'editoriale di **Luce & Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)** si osserva: "Dio ama tutte le cose esistenti e nulla disprezza di quanto ha creato, perché se avesse odiato qualcosa, non l'avrebbe neppure creata. Il Signore risparmia e ha cura di tutte le cose perché tutte sono sue, ed egli è amante della vita. L'appartenenza di ogni uomo al Signore rimane al di sotto e contro ogni scelta contraria dell'uomo". Dalle sfide educative al mondo dell'informazione... "Abbiamo sempre pensato che lo sviluppo sbalorditivo dei mezzi di comunicazione aumentasse la possibilità di avere in maniera facile e veloce conoscenze in ogni campo e quindi che producesse un aumento del nostro potere e della nostra libertà. Infatti chi più conosce, più può e chi più può, più è libero", afferma **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, commentando le rivelazioni di un funzionario dell'Agenzia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Ma, aggiunge, "forse non sempre ci siamo resi conto che l'aumento delle in-

formazioni su tutto e su tutti si rivolta alla fine proprio contro la nostra libertà perché ci imprigiona dentro a questa immensa rete dove qualcuno può muovere la nostra vita a suo piacimento".

Papa Francesco. Diversi editoriali si concentrano su Papa Francesco. "L'incontro delle due autorità apre i cuori a nuove attese". È l'opinione di **Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino (Siracusa)**, sulla prima visita ufficiale del presidente della Repubblica al Papa in Vaticano, l'8 giugno scorso. Si legge nell'incontro "il desiderio di schiudere nuove strade alla fiducia, di tornare a guardare il bene dell'uomo anteposto a quello dell'interesse, si apre la speranza alla solidarietà. L'affermazione del Santo Padre 'Possa l'Italia essere sempre una casa accogliente per tutti!' interpellata tutti a camminare a passi sostenuti su percorsi che possano edificare la civiltà dell'amore". Al Papa, anche se on un'angolatura diversa, è dedicato anche l'editoriale di **Francesca Cipollini, direttore di Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**: "Francesco è e sarà il Papa di moltissimi adolescenti che stanno maturando nella fede ma, soprattutto, di molti adulti disillusi, che quel dono sembrano averlo smarrito: la realtà ci ha abituati alle guerre cruente, ma non dobbiamo smettere di sperare nella rivoluzione del bene. Questo Pontefice, 'il Papa della tenerezza e delle sorprese', da novanta giorni ormai ne è la più limpida testimonianza. E, di fronte alla bontà che diventa realtà, il mondo non può non inchinarsi". **La Cittadella (Mantova)** ricorda l'invito di Papa Francesco "a tralasciare le formalità legate all'apparenza, a perseguire la trasparenza e uno stile aperto che non si lasci sedurre dalla dittatura dell'immagine, delle accondiscendenze melense e dell'inseguire gli svolazzi mutevoli di quanto si muove nella 'pancia' dell'opinione pubblica. Addirittura il Papa invita a non cedere al linguaggio cosiddetto 'politicamente corretto' se questo rischia di farci perdere l'orizzonte di una franca chiarezza". **Pure Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, fa riferimento al fatto che Papa Francesco ha stigmatizzato "con queste parole il 'politicamente corretto' anche di molti cristiani: 'L'ipocrisia è il linguaggio della corruzione non della verità'". E il Papa è richiamato anche da **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**: "Papa Francesco - da vero papà dolce e premuroso - con quel linguaggio immediato e popolare al quale ci sta abituando, ha fatto qualche giorno fa una raccomandazione che sembra quasi l'insegnamento che si fa ai bambini: 'Pregare per quelli con cui siamo arrabbiati, che bel passo! Lo facciamo oggi?'. Sono parole elementari ma hanno in sé un grandissimo significato che si apre a una filosofia, a una mentalità, a un modo nuovo di guardare alla vita e ai rapporti tra le persone". **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, dal canto suo, ricorda le parole di Francesco sulla "maternità in Dio": "Il Papa sta parlando ai figli della 'madre', sta ricordando all'uomo da dove viene per instillare o riaccendere

quella nostalgia di casa, quella nostalgia di Dio di cui abbiamo bisogno".

Cronaca locale e attualità ecclesiale. Non mancano negli editoriali la cronaca locale e l'attualità ecclesiale. Preoccupano **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, i continui attacchi in Europa alla libertà religiosa: "Esiste una forma sottile di persecuzione culturale. Le posizioni cristiane su diversi argomenti vengono sempre bollate di essere conservatrici, frutto di tabù, contrarie al progresso, lontane dalla modernità. Lo spregio, le vignette sarcastiche, persino l'insulto verso il cristianesimo, sono abbastanza facili e talvolta rivendicati come diritto di libera espressione". **Il vescovo di Pavia, monsignor Giovanni Giudici, sulle pagine del Ticino (Pavia)** scrive: "La memoria del vescovo Pertusati sia occasione per noi credenti, e per tutta la città, di ricordare che una società rispetta e ama i suoi anziani, e una comunità cristiana è fedele al Signore che l'ha voluta, quando sa riconoscere il tesoro di grazia, misterioso e da ricomprendere sempre di nuovo, presente nell'anzianità". **La Voce della Vallesina (Jesi)** informa che "sabato 15 giugno tornerà il pellegrinaggio a piedi da Jesi a Loreto. Questa edizione è dedicata all'Anno della Fede indetto da Papa Benedetto ed è promossa dalla diocesi di Jesi". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** ospita una riflessione della presidente dell'Azione Cattolica diocesana, Anna Dal Pozzo, sul prossimo beato Odoardo Focherini: "La lezione che possiamo trarre dal martirio di Focherini è che nella vita quotidiana, senza proclami ma nella coerenza vissuta, è data a ciascuno la possibilità di essere santi". **Anche Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, ricorda il prossimo beato: "Focherini non si chiese se ne valeva la pena, offrì se stesso e basta. Dio era la forza interiore che lo muoveva. Ora la Chiesa sabato 15 giugno lo proclama beato". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, parlando della solennità del Sacro Cuore di Gesù, evidenzia che "nel cuore trafitto di Gesù c'è un po' la sintesi non solo della storia della salvezza, ma addirittura della stessa natura di Dio". Di cronaca locale si occupa, invece, **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**: "A Monza è sparito un giornale: l'Esagono", denuncia, ma nessuno ha protestato benché "una voce che viene a mancare impoverisce la comunità e dovrebbe essere una campana d'allarme, oltre che una stiletta nei fianchi, per il politico lungimirante, per l'imprenditore avveduto, per l'impiegato, lo studente". **Anche Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, tratta un tema che riguarda il territorio locale: "Muove i primi passi la grande riforma dell'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia (Regione, Provincia, Comuni) annunciata nel programma della presidente Debora Serracchiani". Ma, avverte Pensa, "il rischio è di vedere in futuro confrontarsi una Trieste compatta e coesa con un Friuli spezzettato magari in una decina di aggregazioni territoriali deboli e divise. La storia insegna che più il Friuli si divide, più si trova debole ed emarginato dai circoli virtuosi dello sviluppo". Problemi locali anche quelli affrontati da **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, in merito a due questioni (la volontà di chiudere la ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza e il tentativo della Regione d'impossessarsi dei beni appartenenti alla sanità cuneese per trasferirli a fondi immobiliari): "Preoccupa una certa lontananza, se non latitanza, della nostra classe dirigente nelle controversie sulla spogliazione di beni e servizi di primaria importanza che incombe minacciosa su Cuneo e sul Cuneese". **Corriere Eusebiano (Vercelli)** ricorda che "oltre mille ciclisti hanno preso parte, domenica scorsa, alla 40ª edizione della 'Vercelli che pedala'. Un anniversario importante festeggiato in maniera significativa: ospite d'eccezione dell'iniziativa è stato infatti l'arcivescovo p. Enrico Masseroni che ha ricevuto un premio dagli organizzatori". **La Vita Alessandrina (Alessandria)** segnala, infine, che il 14 giugno si svolge in città "l'undicesima Giornata dell'economia, il tradizionale appuntamento dedicato all'analisi dello 'stato di salute' delle imprese locali e della congiuntura economica".

Aspettando Giffoni 2013 – La rassegna continua

Domenica 23 altro interessante appuntamento con la musica inserito nel cartellone del festival in svolgimento alla Banca della Campania di Avellino.

Ad esibirsi, questa volta, quattro tra i migliori musicisti argentini, tutti nativi di Cordoba, ma residenti ormai in diversi paesi dell'Europa.

Si prodigheranno per dare al pubblico in sala il meglio del loro repertorio, realizzando un progetto musicale dove la tradizione e cultura argentina, densa di solarità, ritmo scatenato e passione, ma anche di contraddizioni e sapori diversi, sanno fondersi magistralmente tra di loro.

Grandissima intensità emotiva sarà trasmessa al pubblico in sala, soprattutto attraverso il sax struggente di Javier Giroto, ma anche fierezza di stile

e bellezza compositiva sarà trasmessa da Paolo Fresu con la sua tromba ed il suo flicorno, che sarà presente egualmente all'evento.

La loro musica, in un crescendo di suoni ed emozioni, si fa ascoltare con semplicità, toccando le corde più alte ed intime di cinque appassionati non solo di musica jazz, ma anche di musica "tout court".

La band, composta da Carlos Buschini al bass e al double bass, Gerardo Di Giusto al pianoforte, Gabriel "minimo" Garay ai drums e alle percussioni e Javier Giroto al sax, coadiuvata appunto da uno dei più grandi trombettisti viventi, Paolo Fresu appunto, si esibisce oramai da circa 7 anni con un impatto sorprendente sulle scene di tutto il mondo.



LA CINQUINA DEL PREMIO STREGA 2013



Roma, Casa Bellonci, mercoledì 12 giugno. Si è appena chiuso il "seggio elettorale" per la prima votazione, quella che designa la cinquina dei finalisti all'edizione 2013 del Premio Strega, promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci in collaborazione con Liquore Strega. Come sempre Casa Bellonci è stata gremita da molti dei 400 Amici della domenica, il corpo elettorale del premio, eredi di un rito che si ripete solennemente da oltre sessant'anni e che quest'anno per la prima volta è stato anche trasmesso in diretta streaming sul sito www.premiostrega.it. Al termine dello scrutinio (408 su 460 votanti (di cui 160 voti online), pari all'88,69%; 2 schede bianche), il presidente di seggio **Alessandro Piperno**, vincitore del Premio Strega 2012, affiancato dal presidente della Fondazione Bellonci **Tullio De Mauro**, ha annunciato ufficialmente la Cinquina di libri e autori finalisti del Premio Strega 2013, che sono:

Le colpe dei padri (Piemme), di **Alessandro Perissinotto** con **voti 69**;

Resistere non serve a niente (Rizzoli), di **Walter Siti**, con **voti 66**;

Figli dello stesso padre (Longanesi), di **Romana Petri**, con **voti 49**;

Mandami tanta vita (Feltrinelli), di **Paolo Di Paolo**, con **voti 45**;

Nessuno sa di noi (Giunti), di **Simona Sparaco**, con **voti 36**;

I voti degli altri candidati esclusi dalla seconda votazione del 4 luglio:

Romanzo irresistibile della mia vita vera (Marsilio), di **Gaetano Cappelli**, con **voti 27**;

Sofia si veste sempre di nero (Minimum Fax), di **Paolo Cognetti**, con **voti 23**;

Il cielo è dei potenti (Edizioni E/O), di **Alessandra Fiori**, con **voti 22**;

Apnea (Fandango), di **Lorenzo Amurri**, con **voti 21**;

El especialista de Barcelona (Dalai), di **Aldo Busi**, con **voti 18**;

Atti mancati (Voland), di **Matteo Marchesini**, con **voti 15**

Cate, io (Fazi), di **Matteo Cellini**, con **voti 11**.

Questo risultato comprende i **400 voti** degli Amici della domenica (in cui sono inclusi i voti collettivi di scuole, isti-

tuti culturali e circoli di lettura) e i **60 voti** dei lettori "forti" segnalati da altrettante librerie associate all'ALI distribuite in tutto il Paese.

Le preferenze dei voti collettivi sono così espresse:

- i dieci comitati italiani della **"Società Dante Alighieri"** hanno votato per **Alessandro Perissinotto**;

- le **30 scuole** romane dell'Anno Stregato hanno espresso la loro preferenza per **Lorenzo Amurri**;

- il Liceo Einstein di Berlino ha votato per **Paolo Cognetti**;

- gli **Istituti Italiani di Cultura** hanno votato **Paolo Di Paolo** (Atene), **Walter Siti** (Il Cairo), **Paolo Cognetti** (Helsinki), **Aldo Busi** (Kiev, Ucraina), **Matteo Cellini** (Los Angeles), **Lorenzo Amurri** (Montréal), **Gaetano Cappelli** (Mosca), **Walter Siti** (Tokyo), **Walter Siti** (Karl Franzens-Universität Graz).

Giovedì 13 giugno, gli autori sono stati ospiti a "Letterature" Festival Internazionale di Roma, dove nella cornice della Basilica di Massenzio leggeranno brani tratti dai loro libri in gara; **giovedì 27 giugno** saranno ad Avellino per partecipare al Festival "...aspettando Giffoni 2013"; mentre il **2 luglio** concluderanno il loro tour a Viterbo, in attesa della finale, ospiti del Festival "Caffeina Cultura".

La seconda votazione e la proclamazione del vincitore avverranno nel consueto e magnifico scenario del Ninfeo di Villa Giulia **giovedì 4 luglio**.

Per accreditarsi alla serata del **4 luglio** presso il Ninfeo di Villa Giulia, è necessario scaricare il modulo di accredito dal sito della Fondazione Bellonci (www.premiostrega.it) e rinviarlo, debitamente compilato, **entro e non oltre il 2 luglio, a ufficiostampa@exlibris.it**. Si ricorda di indicare un indirizzo e-mail dove inviare la conferma dell'accredito. Per accedere alla serata finale è **necessario essere in possesso della conferma di accredito** da presentare all'ingresso del Ninfeo.

GLI APPROFONDIMENTI (SCHEDE DEI LIBRI IN CONCORSO, STORIA DEL PREMIO, VINCITORI, REGOLAMENTO, GIURIA), LE COPERTINE DEI LIBRI E LE FOTO DEGLI AUTORI CANDIDATI SONO SCARICABILI DALL'AREA STAMPA DEL SITO

WWW.PREMIOSTREGA.IT



...aspettando GIFFONI 2013

CULTURA

ONESTÀ
TENEREZZA
LAVORO
AMICIZIA
AMORE
RIPARTENZA
EMOZIONI
CULTURA
VIGILANZA
SOGNI

PREMIO "IMMAGINE & COMUNICAZIONE" Paolo e Vittorio Taviani
16 maggio giovedì ore 18.30 Auditorium Banca della Campania

JOE PISTO QUARTET London vibez
22 maggio mercoledì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania

FRANCESCO TESEI Mind juggler
29 maggio mercoledì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania

MARINA REI La conseguenza naturale dell'errore
6 giugno giovedì ore 21.00 Auditorium Banca della Campania

ADA MONTELLANICO QUARTET Omaggio a Billie Holiday
16 giugno domenica ore 21.00 Auditorium Banca della Campania

CORDOBA REUNION FEAT. PAOLO FRESU Sin lugar a dudas
23 giugno domenica ore 21.00 Auditorium Banca della Campania

INCONTRO CON I 15 FINALISTI L'XV PREMIO STREGA
27 giugno giovedì ore 18.30 Auditorium Banca della Campania

DITELLO VOI Comoroide
30 giugno domenica ore 21.00 Giardini di Villa Solimene

FRANCESCO PAOLANTONI ROSALIA PORCARO FRANCESCO PROCOPIO I Menecmi
3 luglio mercoledì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene

DIANE SCHUUR Live
7 luglio domenica ore 21.00 Giardini di Villa Solimene

DREAM CATCHER Aire!
11 luglio giovedì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene

GAETANO CURRERI E FABRIZIO FOSCHINI (STADIO) & SOLIS STRING QUARTET Canzoni da camera
16 luglio martedì ore 21.00 Giardini di Villa Solimene

INGRESSO LIBERO (FINO AD ESACENTATO POSTI)

www.aspettandogiffoni.it

TORRE DEL LAGO (LUCCA) - OPERA DI PUCCINI DIRETTA DAL MAESTRO IRPINO

FRANCESCO IVAN CIAMPA RACCONTA LA "TURANDOT"



La Turandot, l'ultima, incompiuta, meravigliosa Opera del grande Maestro Giacomo Puccini, verrà diretta dal Maestro Francesco Ivan Ciampa il 20 luglio prossimo al Gran Teatro all'aperto Puccini di Torre del Lago, a Lucca. Accanto all'esimio Maestro, gli interpreti sono artisti di levatura internazionale: il soprano Giovanna Casolla, che vanta una carriera quarantennale al fianco di artisti come Eduardo De Filippo; Marcello Giordani, un tenore

che durante il suo percorso canoro ha raccolto elogi dal New York Times, Opera News, e tanti altri, per le sue grandi performance; la giovane e bella Mijia Kovalenska, soprano lituano che, tra gli altri meriti, ha vinto nel 2006 la "Operalia, The World Opera Competition" (competizione internazionale per giovani cantanti lirici) diretta dal tenore Plácido Domingo e il basso Carlo Striuli che, tra le tante esperienze in America e Europa, ha cantato a fianco

al celebre Luciano Pavarotti a Pechino e al Teatro dell'Opera di Genova. La regia è affidata a Maurizio Scaparro, grande critico teatrale, nonché regista teatrale e cinematografico.

Francesco Ciampa ci spiega i motivi di questa splendida rappresentazione in arrivo. A tal proposito, ritiene che, nonostante possa sembrare scontato evidenziare l'importanza di una tale opera, non è certo scontato considerare il lato misterioso e incredibilmente affascinante della Turandot. Prima di tutto, come il Maestro ci illustra, questa composizione è un capolavoro, reso assoluto dalle innovazioni timbriche, melodiche ed armoniche. La trama tratta una vicenda sofferta e profonda, con protagonista la "principessa di gelo" (la Turandot), una donna bella ma, appunto, gelida e distaccata. L'opera dovrebbe rappresentare il cammino che la condurrà all'amore, che la renderà candida e dolce. Ma il punto cruciale riguarda il fatto che l'artista non ha terminato l'opera; la sua morte, infatti, ha portato via il finale della Turandot. Tuttavia, ci restano degli appunti, fra i quali, nell'ultima pagina musicata, spicca la frase che accompagna la morte di Liù (una schiava con un ruolo cruciale nella vicenda): "Dormi, oblia. Liù, poesia.", che pare quasi un addio al mondo per Puccini. Due anni dopo la morte del grande artista (avvenuta nel 1924), il compositore Franco Alfano completò l'opera, in base agli appunti dell'Artista.

Ci teniamo a sottolineare che il Maestro Francesco Ciampa è stato allievo ed è tuttora assistente del Maestro Daniel Oren. Quest'ultimo (israeliano d'origine) è un illustre artista (cantante, direttore e musicista), che tuttora ricopre la carica di Direttore

Artistico del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno. Ciampa commenta il suo rapporto con questo grande artista: "Per me il privilegio più grande è proprio questo, quello di avere la fortuna di imparare e conoscere le opere da un grandissimo professionista come lui. Da lui ho appreso tutto, tutti i segreti, le emozioni, i ritmi, le gioie e le sofferenze del Teatro." Tornando al Maestro Ciampa, sappiamo che è un contrabbasso, è nato, infatti, ad Avellino nel 1982. E' diplomato in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, in Composizione e in Strumentazione per Banda presso il Conservatorio di Musica "D.Cimarosa" di Avellino, dove ha seguito anche i corsi di Flauto e Pianoforte. Si è perfezionato in Direzione d'Orchestra presso importanti accademie e scuole di musica, nazionali e internazionali, con i maestri altrettanto illustri, come Carlo Maria Giulini, Bruno Aprea e tanti altri. Ha vinto numerosi concorsi, tra i quali: il "Premio Nazionale delle Arti" (edizione 2010/2011) sezione "direzione d'orchestra"; il primo "Concorso Nazionale per Direzione d'Orchestra" bandito dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) in collaborazione con il Vicariato di Roma. Ha, inoltre, diretto nell'ambito del prestigioso "Festival Verdi" 2012 del Teatro Regio di Parma con l'Orchestra Filarmonica "Arturo Toscanini", il "Rigoletto", con gli interpreti Leo Nucci, Jessica Pratt, Michele Pertusi. Ed è stato invitato a dirigere il concerto conclusivo dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia presso l'Isola di Caprera in presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Flavio Uccello

GLI SPETTACOLI ORGANIZZATI DAL CONSERVATORIO "DOMENICO CIMAROSA"

"ALL'OMBRA DEL CASTELLO"



Inizia un nuovo ciclo di concerti proposti dal Conservatorio Cimarosa che da alcuni anni ha catturato l'attenzione del pubblico avellinese, affascinato dalla varietà e dalla qualità dell'offerta musicale che viene proposta in questa occasione e anche dalla location suggestiva del Teatro all'aperto a ridosso delle mura del Castello di Avellino. Parliamo della rassegna "All'Ombra del Castello", che partirà mercoledì 26 giugno alle 19,30, con l'Orchestra di Fiati del Conservatorio "D. Cimarosa" e musiche di: Ciacci, de Haan, Piazzolla, Kees Vlak, Jenney, Lake, Delange, Alfred Reed, Giuseppe Verdi. A dirigere sarà il maestro Paolo Ciacci.

Ma venerdì 28, ancora alle 19,30, sarà già la volta del secondo appuntamento

con lo spettacolo "Two Americas" from Piazzolla to Bernstein, con la voce della bravissima Marina Bruno, la voce narrante di Antonella Forino e Mario Dell'Angelo e Antonio Salerno (violini), Giuseppe Di Capua (pianoforte), Giuliana Soscia (fisarmonica), Simone Basso (viola), Antonio Colonna (violoncello) e Francesco Angiuli (contrabbasso).

Ma l'attività formativa aperta al pubblico continua il 24 e 25 giugno con il Seminario "Fondamenti della condotta dell'arco nella Musica da Camera". Docente sarà Mario Dell'Angelo.

Avellino - Piante selezionate nei cortili del Carcere Borbonico "IL GIARDINO DEGLI ODORI"

Per iniziativa della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino è stato realizzato il progetto "Il giardino degli odori", con la collaborazione del Conservatorio Musicale "D. Cimarosa" e dei seguenti istituti scolastici: Istituto Professionale Alberghiero "M. Rossi Doria", Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis", Istituto comprensivo "Luigi Perna - Dante Alighieri", Liceo Classico "Pietro Colletta", Liceo "Publio Virgilio Marone", Liceo Scientifico "P.S. Mancini", tutti con sede ad Avellino. Ogni istituto ha impegnato un gruppo di alunni, incentrando il proprio lavoro secondo l'indirizzo scolastico di appartenenza. Obiettivo del progetto, infatti, è stato quello di realizzare un giardino "di impatto visivo avente anche una funzione didattica e divulgativa". Il giardino in argomento è stato realizzato al centro del Carcere Borbonico, tenendo presente, soprattutto, la rinascita di un monumento, per lungo tempo trascurato, che la Soprintendenza di cui innanzi, ha riportato a un ruolo importante.

Il progetto ha avuto, ad onor del vero, come obiettivo principale quello di realizzare un giardino didattico, con la messa a dimora, negli spazi disponibili, di piante selezionate, secondo un criterio estetico (colore e profumo), un criterio botanico (proprietà delle piante officinali) e ancora un criterio poetico e musicale (citazione delle piante nella letteratura classica e nella musica).

L'iniziativa del giardino all'interno del Carcere Borbonico, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino, si innesta in un filone di vari progetti culturali che mirano a coinvolgere l'interesse della cittadinanza e a stimolare la partecipazione degli studenti. La messa a dimora di queste piante selezionate secondo criteri estetici e botanici, completa, finalmente, un lungo percorso che ha investito l'intero Complesso Monumentale, divenuto ormai il dinamico e versatile Polo Culturale della città di Avellino e per essere sede di alcune Soprintendenze, dell'Archivio di Stato e dell'Amministrazione Provinciale.

Il progetto ed il relativo catalogo sono stati presentati nel corso di un convegno, durante il quale sono state illustrate le finalità del progetto. Il dottore Gennaro Miccio, Soprintendente per i Beni Architettonici delle Province di Salerno e Avellino, ha fatto presente che la riproposizione di questo giardino prosegue l'intendimento generale che ha guidato l'operato della Soprintendenza, sin da quando ha completato l'intero recupero del Complesso Monumentale: quello di offrire alla città un luogo di incontro per lo svolgimento di attività culturali e formative. La dottoressa Maria Cristina Lenzi, responsabile del Settore Promozione e Attività Culturali e curatrice del progetto, dal canto suo, ha evidenziato che il giardino ha accompagnato l'uomo sin da tempi primitivi assumendo, di volta in volta, significati differenti: prima magico e religioso, poi oggetto di godimento visivo e olfattivo, o anche con connotazioni estetiche, artistiche e intellettualistiche. Il giardino è sempre uno spazio chiuso, spesso a cielo aperto, una sintesi: tra natura e artificio.

Alfonso d'Andrea



Dona il 5Xmille
92057260645

OPUS SOLIDARIETATIS
Fondazione **PAX** Onlus

Caritas Diocesana
Libertà, 23 Avellino
5760571

per donazioni:
IBAN IT41P053921510300000124446
C.F. 92057260645

L'ASSOCIAZIONE POLIFONICA "CORALE DUOMO" SALUTA IL NUOVO PRESIDENTE, MONSIGNOR SERGIO MELILLO

Il testo del discorso pronunciato da Beniamino Izzo, in rappresentanza del Coro avellinese



In questa condivisa ed unanime manifestazione di voti augurali sono stato delegato a rappresentare l'Associazione Polifonica della Corale Duomo per esprimere a Lei, Don Sergio, fraterne felicitazioni per la nomina a reggente della Cattedrale di Avellino; e raccogliamo tutti come segno della Provvidenza il cammino assegnatoLe a guida di questa comunità cristiana.

Voglio ricordare che sono trascorsi più di 30 anni dalla fondazione di questa Associazione, da quando cioè un illustre, indimenticabile, suo predecessore, Don Mario Picariello, volle dotare la Cattedrale di un supporto che ne rendesse più partecipate le celebrazioni liturgiche. A Don Mario Picariello la nostra riconoscenza, con immutato ricordo.

Nel 1980, anno in cui, con atto notarile ne fu approvato lo statuto, si ritenne doveroso proporre a presidente il Parroco del Duomo pro tempore; nel ricordare, anche, con affettuosità e simpatia Don Mario Famiglietti che lo ha preceduto nella carica, è in questa circostanza che, con i fondatori Maestro Carmine Santaniello, l'organista Maestro Maurizio Severino e il soprano Romilda Festa, la Direzione della Corale Duomo, gliene affida la Presidenza.

Ai numerosi e non lievi impegni che Lei oggi assume per le cure della comunità, ne aggiunga uno nuovo che Le arrecherà, mi auguro, qualche gradevole soddisfazione. Certi, come siamo, che Ella non farà mancare alla Corale l'incoraggiamento auspicato da tutti i suoi componenti.

Sia Lei Don Sergio il benvenuto in questa comunità che La conosce da anni; anche noi, componenti della Corale, Le diamo il benvenuto in questa realtà musicale che si fregia del titolo di "Corale Duomo". Non posso concludere questo fugace intervento senza aver ricordato che, in 30 anni di attività, abbiamo lamentato la mancanza di una sede fissa ed adeguata al numero dei partecipanti; siamo transitati con sofferto disagio in più di una struttura, alla ricerca di una confortevole collocazione per l'attività di concertazione, senza averne trovata una accogliente, fino a quando la generosità di Don Vito Todisco non ci ha offerto una sistemazione, spaziosa e soddisfacente, presso la Chiesa di Rione Mazzini; ed è col Coro "Redentoris Mater" officiante in quella chiesa, insieme al quale oggi Le rendiamo omaggio con i nostri canti.

Col patrocinio di Monsignor Vescovo e sotto la sua Presidenza, Don Sergio, continueremo, con perseveranza, l'attività che mettiamo al servizio della Cattedrale e degli affezionati, il linguaggio libero e spontaneo della musica sacra e polifonica.

PILLOLE DI STORIA di Antonietta Urcioli

Con questa rubrica scopriremo immagini di una storia passata, che racconta una società molto diversa da quella odierna, ma che alcuni avellinesi ricordano ancora...

A' CASCIA E BIANCHERIA



Durante la seconda guerra mondiale la popolazione italiana viveva in modo drammatico. Uno dei problemi principali per molti era procurarsi il cibo. I viveri erano per la maggior parte razionati. Ogni persona disponeva di una tessera annonaria, uno speciale documento che si doveva mostrare ai negozianti e su cui erano segnati la quantità di alimento che ciascuno aveva diritto di comprare, giorno per giorno. Le distribuzioni erano irregolari e si era costretti a rimanere per ore in coda, rischiando anche di non ricevere più niente quando i viveri terminavano. Toccava alle donne questo lavoro, perché gli uomini se non erano al fronte, stavano nascosti per evitare di essere catturati dai Tedeschi. Durante la guerra le donne occuparono un ruolo attivo sia dentro che fuori dalla sfera familiare, ad esse venne chiesto di sostituire gli uomini lontano da casa ed esse lo fecero

con sensibilità e spirito di sacrificio, rassegnate a farsi carico di tante responsabilità. Non si sentirono mai eroine perché prendersi cura della propria casa, dei propri figli e degli anziani per le donne era una cosa naturale. Esse furono molto spesso determinate, affrontarono il rischio e i sacrifici difendendo come leonesse i loro pargoli.

Barattarono la biancheria e i pochi oggetti preziosi che possedevano per acquistare al mercato nero il necessario, pagandolo anche il quadruplo del prezzo normale. Fu proprio "A' cascia e biancheria" a salvare molte famiglie dalla fame. Essa fu aperta ogni volta che c'era la necessità di acquistare farina, uova, qualche fettina di carne per i bambini che dovevano crescere. "A' cascia e biancheria" un tempo serviva a conservare il corredo che ogni donna doveva portare in dote ed era composto da coperte, lenzuola, tovaglie, asciugamani, camicie da notte e biancheria intima. I capi molto importanti venivano finemente ricamati a mano o dalle ricamatrici di mestiere o dalle suore ed erano di cotone o di lino. Altri venivano realizzati dalle donne di casa che, nonostante il duro lavoro, riuscivano a ritagliarsi del tempo per lavorare a ferri, a tele e a uncinetto. Erano tutti capi molto importanti, costosi, acquistati dai genitori della sposa con molti sacrifici. Qualche capo di notevole valore veniva tramandato di generazione in generazione. Durante il periodo bellico, con le lacrime agli occhi, ci si disfaceva di queste lenzuola che custodivano soprattutto un valore affettivo. Col denaro ottenuto si faceva fronte alle esigenze della famiglia, si acquistavano i medicinali quando qualcuno si ammalava. Nel passato le donne avevano il proprio corredo, ricco di ricami, pizzi ed erano capi unici cuciti da abili mani, ricchi di creatività.

Le coperte di "Cantù" erano un vero gioiello e c'era l'usanza di metterle sui balconi dei palazzi in occasione delle processioni o per eventi particolari. Tutti questi capi giacevano nella "cascia", costruita dal falegname con manici di ottone, disposti lateralmente ed una serratura con chiave.

LIETE NOTIZIE

MEZZO SECOLO D'AMORE IN CASA DAVIDE



Hanno varcato la soglia dei cinquant'anni di felice matrimonio Bruno e Maria, accompagnati dalla gioia dei figli Eleonora e Paolo, della nuora Gabriella e del genero Mimmo. Insieme ai nipoti Maria, Flavio e Danilo, i due sposini rendono grazie al Signore per la vita insieme che, nella sua infinità bontà e misericordia, ha loro donato, insieme alla forza di superare anche i momenti più difficili. Il matrimonio di Bruno e Maria è stato esempio di amore, di unione e di grande fede e, se i due coniugi sono stati un punto di riferimento per molti, ora

lo sono ancora più di prima. A questo momento di gaudio si unisce anche la redazione de "IL PONTE" augurando tanti altri anni di vita insieme nella gioia.

LA "NOSTRA" LUGIA SI SPOSA

Luglia Meriano, nostra carissima collaboratrice, ha annunciato le prossime nozze con Enrico Picardi, che si svolgeranno il 6 luglio nella Cripta del Duomo di Avellino. Tutti gli amici e i colleghi della redazione, de "IL PONTE", commossi e felici, insieme alla direzione, formulano i più affettuosi e calorosi auguri alla coppia, perché il Signore vegli sui loro giorni insieme e regali loro una lunga e felice vita matrimoniale, affinché siano una cosa sola.



AUTORICAMBI! NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino

e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646



Segui il giornale,

gli eventi della città

e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it

CONVENTO
"SAN GIOVANNI BATTISTA"

Atripalda (AV),

1^a Rampa San Pasquale, 12

*Casa religiosa di ospitalità
per incontri, ritiri spirituali, campi-scuola*

www.conventoatripalda.it



DIOCESI DI AVELLINO
ANNO FEDE

50° anniversario di ordinazione sacerdotale don Corrado Penta

Domenica 7 luglio 2013

Nell'Anno della Fede, a 50 anni dalla consacrazione della sua vita al servizio di Cristo e della Chiesa di Avellino, infinitamente grati al Signore per il dono di un ministro: utile e premuroso alle comunità parrocchiali di Calore e Pianopantano di Mirabella Sturlino, siamo lieti di invitare i fedeli a partecipare in comunione di fede alla preghiera e ai ardenti festeggiamenti che si terranno in onore del nostro amato parroco don Corrado, affinché lo Spirito di Dio, per intercessione della Vergine del Carmine, continui a guidarlo e a sostenerlo nel suo ministero pastorale.

Le comunità parrocchiali di Calore e Pianopantano

Parrocchia Santa Maria del Carmine Calore - Pianopantano

PROGRAMMA

Venerdì 4 luglio ore 18.00 Santa Messa celebrata presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Calore
ore 18.30 Santa Messa
ore 19.00 Serenata Eucaristica celebrata dal Centro Donatori Volontari

Venerdì 5 luglio ore 18.00 Santa Messa celebrata presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Calore
ore 18.30 Santa Messa
ore 19.00 Incontro con la famiglia a cura dell'Ufficio Parrocchiale

Sabato 6 luglio ore 17.00 Avvenimento per i ragazzi della Piazza Comunale e della Chiesa a cura dell'Ufficio Parrocchiale
ore 18.30 Santa Messa celebrata presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Calore
ore 19.00 Santa Messa

Domenica 7 luglio ore 18.00 Santa Messa celebrata in parrocchia presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Calore, in un'aula allestita in un locale annesso alla Chiesa, a cura del Centro Donatori Volontari

Sabato 13 luglio ore 11.30 Santa Messa celebrata presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Pianopantano
ore 18.00 Santa Messa

Domenica 14 luglio ore 18.30 Santa Messa presso la Chiesa S. Maria del Carmine di Pianopantano, presieduta da Mons. Sergio Milla Vescovo Emerito, il cui tema sarà "Il Signore è con noi".

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

L'INTERNAUTA - Guida al web "PROGETTO CULTURALE"



La Conferenza Episcopale Italiana nella sua XLII Assemblea, tenutasi a Collevalenza nel novembre 1996, ha dato l'avvio al "progetto culturale orientato in senso cristiano", voluto del III Convegno ecclesiale di Palermo.

La sostanza di questo progetto di investimento è "il rinnovamento della pastorale ordinaria nell'odierno contesto culturale e l'affermarsi di un'efficace iniziativa dei laici cristiani nei diversi ambiti della loro specifica responsabilità".

Nel documento della Presidenza della CEI "Progetto culturale orientato in senso cristiano. Una prima proposta di lavoro", sono indicate le prime linee operative.

Il Servizio nazionale per il progetto culturale viene costituito nel 1997 all'interno della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana come centro di raccordo per i diversi soggetti impegnati nell'attuazione del progetto culturale: le diocesi, in ciascuna delle quali opera un "referente diocesano per il progetto culturale", i centri culturali cattolici, le associazioni e i movimenti, gli ordini religiosi, le Facoltà teologiche, le riviste e gli intellettuali di matrice cattolica.

Il Servizio nazionale collabora con gli Uffici della CEI per sviluppare l'aspetto culturale dell'evangelizzazione nei diversi settori della vita della Chiesa; svolge un'azione di monitoraggio, di os-

servatorio e di documentazione sulle iniziative volte a coniugare fede e cultura; organizza incontri di studio a carattere nazionale su temi di rilievo per il progetto culturale; coordina il Centro Universitario Cattolico, organo che non soltanto propone un sostegno economico a giovani aspiranti alla carriera universitaria, ma che offre loro, attraverso periodici incontri, occasioni di confronto culturale e di dialogo formativo e spirituale.

Come si fa "Progetto culturale"?
Innanzitutto si tratta di analizzare i nostri comportamenti e le nostre idee e chiederci se sono frutto di una maturazione consapevole. Per elaborare questo giudizio abbiamo bisogno di risalire alle fonti che ci ispirano. Se la fede è per noi il punto di riferimento, la nostra bussola per orientarci ogni giorno, allora è bene verificare se la nostra visione della vita, che si riflette nelle nostre scelte, è coerente con essa e, di conseguenza, se sui problemi cruciali del nostro tempo siamo in grado di offrire una testimonianza di fede plausibile. L'obiettivo è acquisire una vera e propria mentalità di fede, che diventa tale solo se non è circoscritta, ma è in un continuo confronto con quella di altri.

www.progettoculturale.it
Vittorio Della Sala

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili
Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 24 al 30 Giugno
servizio notturno**
Farmacia Coppolino
Viale Italia

servizio continuativo
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione

Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Coppolino
Viale Italia



ANNUS FIDEI 2012 2013

PARROCCHIA SAN VITALIANO VESCOVO

COMITATO FESTA 2013 "Preziosissimo Sangue"

Solennità del Preziosissimo Sangue

e della Beata Vergine Maria delle Grazie

PAROLISE (AV) 6 - 7 - 8 Luglio 2013



Carissimi fedeli,

alziamo fiduciosi lo sguardo al Crocifisso, autore e perfezionatore della nostra fede, da cui fluisce il Sangue Prezioso che ci ha redenti, esso reca l'amore di Dio che ci nutre nell'Eucarestia, per portare sempre più frutti abbondanti di speranza per tutta l'umanità.

Programma

- Domenica 16 giugno** - ore 20.30 Chiesa San Vitaliano Vescovo PADRE RENATO D'ANDREA presenta il suo nuovo cd "FERMATI CON ME"
- Sabato 29 giugno** - Suoni di campane e fuochi pirotecnici danno inizio alla settimana di festa. Ore 18.30 esposizione del Simulacro della Madonna delle Grazie, recita del Santo Rosario e Santa Messa
- Domenica 30 giugno** - ore 11.30 Amministrazione del Sacramento della Confermazione con la presenza del nostro Vescovo S. Ecc. zn FRANCESCO MARINO
- ore 20.30 Inaugurazione della mostra: "Parolise nel mondo... sotto la protezione del Preziosissimo Sangue". Piazza Chiesa
- Lunedì 1 luglio** - ore 19.00 Santa Messa
- Martedì 2 Luglio** - ore 17.00 Santa Messa
- Mercoledì 3 Luglio** - Inizio del triduo di predicazione tenuto da P. Renato D'Andrea sul tema: "Anno della fede: Il Sangue Preziosissimo sorgente di Speranza" accompagnato dal coro dell'Azione Cattolica
- ore 16.30 Santa Messa presso la Casa Albergo per Anziani "Villa Paradiso" e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi
- ore 18.30 Liturgia penitenziale con confessioni
- ore 21.00 Serata danzante piazza don Marciano Marino
- Giovedì 4 luglio** - ore 18.30 Santo Rosario a seguire Santa Messa
- ore 21.00 Serata dedicata ai bambini con spettacoli di magia, ventriloquia, musica e dolci sorprese. Piazza don Marciano Marino
- Venerdì 5 luglio** - ore 18.30 Santa Messa e fioccolata per le principali strade del paese

SABATO 6 LUGLIO Festività della Beata Vergine Maria delle Grazie

- Ore 8.30 Arrivo del concerto bandistico città di SAN POTITO ULTRA che dà inizio alla giornata di festa
- Ore 11.30 Celebrazione Eucaristica
- Ore 19.00 Santa Messa a cui seguirà la processione del Simulacro della BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE
- Ore 21.30 "VIA TOLEDO LIVE" in concerto Musica napoletana e popolare Piazza G. Falcone

DOMENICA 7 LUGLIO SOLENNITÀ DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

- Ore 8.30 Arrivo del concerto bandistico REGIONE PUGLIA che con le dolci melodie allietterà le strade del paese
- Ore 8.30 Santa Messa
- Ore 10.00 Commemorazione dei caduti in guerra e deposizione della corona di alloro alla presenza di autorità civili, religiose, militari e dell'Associazione Nazionale Caduti in Guerra sezione di Avellino (in streaming su www.festaparolise.org e www.zetatv.it) Piazza G. Falcone
- Ore 11.30 Santa Messa con panegirico
- Ore 18.00 Cambio della cassetta con il nuovo comitato festa

Ore 19.00 Santa Messa a cui seguirà la processione del **CORPO E SANGUE DI CRISTO**

in streaming su www.festaparolise.org e www.zetatv.it

Ore 21.30 Esibizione della banda Musicale LIRICO SINFONICA REGIONE PUGLIA diretta dal Maestro Giuseppe Casarano. Piazza Chiesa

Ore 24.00 spettacolo PIROMUSICALE a cura del Cav. CARMINE LIETO da Visciano (NA)

LUNEDÌ 8 LUGLIO

Ore 18.30 Santa Messa al Cimitero

ore 21.30 Spettacolo di Calaret con **ROSALIA PORCARO** Piazza G. Falcone

Le strade del paese saranno artisticamente addobbate dalla ditta di luminarie GIUSEPPE CELLA da Scrino (AV)

L'addobbo floreale è curato da FIORIDEA di Eugenio Di Luca da San Potito Ultra (AV)

Nei giorni della festa sarà presente un mercatino solidale curato dai nomi della Casa Albergo per Anziani "VILLA PARADISO"

Il comitato festa ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita della festa

Il Parroco Don Antonio De Feo ed il Comitato festa